

ATTI PARLAMENTARI

IV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XIII}
^{N. 1}

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

VOLUME CXXXII

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PER IL CONTROLLO DELLA COMBUSTIONE**

(Esercizio 1963)

Presentata alla Presidenza il 25 ottobre 1965

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 525 del 7 settembre 1965	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'esercizio 1963 dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione	»	6

DOCUMENTI ALLEGATI:

Conto consuntivo 1963:		
Stato attivo e passivo	»	10
Conto rendite e spese	»	12
Cassa di quiescenza, di previdenza e di assistenza per il personale:		
Stato attivo e passivo	»	14
Conto delle entrate e delle uscite	»	16
Relazione del Presidente	»	18
Relazione del Collegio sindacale	»	42

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 525.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 7 settembre 1965;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'**Associazione nazionale per il controllo della combustione** è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1963 nonché le annesse relazioni del Presidente del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge del 1958, n. 259;

vista la pronuncia su tale conto, resa il 20 gennaio 1965, dai Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria e del commercio, cui compete la vigilanza sull'ente;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 1963;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

DETERMINA

di comunicare alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme col conto consuntivo per l'esercizio 1963 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE

F.to Rumboldt

IL PRESIDENTE

F.to Carbone

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 1963 DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER IL CONTROLLO DELLA COMBUSTIONE

La gestione finanziaria dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione per l'esercizio 1963, raffrontata con quella relativa all'esercizio 1962 (1), presenta le seguenti risultanze, rispettivamente, per le due distinte contabilità aventi ad oggetto, l'una le operazioni della sede centrale e degli uffici sezionali; l'altra le operazioni relative alla gestione della Cassa di quiescenza, previdenza ed assistenza per il personale dell'Associazione:

CONTO ECONOMICO DELLA GESTIONE PRINCIPALE

	1962	1963	Differenze in valore	
			assoluto	in %
Entrate				
Tasse di iscrizione	63.135.925	111.785.608	+ 48.649.683	+ 77,06
Quote annuali e altri proventi servizio prevenzione	1.727.185.294	2.356.084.925	+ 628.899.631	+ 36,44
Quote annuali e altri proventi servizio controllo termico	56.442.929	69.280.477	+ 12.837.548	+ 22,74
Quote annuali servizio prevenzione impianti nucleari	—	1.633.588	+ 1.633.588	+ 100,00
Proventi per prove e verifiche su autobotti, autocisterne ed affini o per altre attività speciali	95.800.015	112.931.122	+ 17.131.107	+ 17,89
Affitti attivi	1.577.363	1.588.260	+ 10.897	+ 0,70
Interessi attivi	7.300.408	9.731.047	+ 2.430.639	+ 33,30
TOTALE . . .	1.951.441.934	2.663.035.027	+ 711.593.093	+ 36,46
Uscite				
Stipendi ed emolumenti accessori .	1.140.548.800	1.515.363.313	+ 374.814.513	+ 32,86
Trattamento di quiescenza e previdenza	133.436.035	237.398.722	+ 103.962.687	+ 77,91
Spese per missioni e trasferimenti .	173.889.235	199.344.692	+ 25.455.457	+ 14,64
Competenze organi statutari . . .	14.659.622	17.023.453	+ 2.363.831	+ 16,13
Spese generali	106.929.511	126.675.716	+ 19.746.205	+ 18,46
Affitti uffici	28.155.189	42.371.987	+ 14.216.798	+ 50,50
Assicurazioni e INA-Casa	218.383.976	287.324.994	+ 68.941.018	+ 31,11
Spese per esperienze e studi e per la formazione professionale dei lavoratori	89.224.097	90.186.192	+ 962.095	+ 1,08
Imposte	18.346.405	60.185.700	+ 41.839.295	+ 228,07
Acquisto apparecchi, strumenti, mobili, ecc.	—	51.093.550	+ 51.093.550	+ 100
Altre spese	24.480.198	35.018.311	+ 10.538.113	+ 43,04
Assegnazione al Fondo di riserva .	3.000.000	1.000.000	— 2.000.000	— 66,67
TOTALE . . .	1.951.053.068	2.662.986.630	+ 711.933.562	+ 36,44
Avanzo dell'esercizio	388.866	48.397		

(1) Vedi Relazione della Corte dei Conti al Parlamento, Esercizio 1962, Atti Parlamentari, Camera dei Deputati, Doc. XIII, n. 1 Vol. LXXXIV.

Il rilevante incremento delle entrate nel 1963 rispetto a quelle del 1962 (oltre il 36 per cento), è dovuto in prevalenza all'aumento delle tariffe — deliberato dal Consiglio di amministrazione dell'Associazione in data 14 novembre e 6 dicembre 1962, ed approvato dal Ministro per il lavoro e la previdenza sociale e dal Ministro per l'industria e il commercio con decreto in data 29 marzo 1963 — e, inoltre, alla più vasta attività svolta dall'Ente. I maggiori incrementi concernono le tasse d'iscrizione (aumentate del 77 per cento) ed i proventi del servizio prevenzione (aumentati del 36 per cento), il cui conseguimento viene attribuito dal presidente del Consiglio di amministrazione anche al riordinamento degli uffici periferici, realizzato nel precedente esercizio.

Anche le uscite sono aumentate nell'esercizio 1963; in particolare, il trattamento economico del personale ha comportato una maggiore spesa di 375 milioni di lire, dovuta principalmente a miglioramenti economici (deliberati dal Consiglio di amministrazione in data 10 settembre 1963 ed approvati con decreto dei Ministri per il lavoro e la previdenza sociale, per l'industria e per il tesoro, soltanto in data 21 novembre 1964) e a nuove assunzioni (+ 137 nel 1962; + 76 nel 1963).

Il nuovo trattamento economico del personale dell'Ente consta di:

stipendio iniziale, riferito al 1° gennaio 1963, già superiore a quello stabilito dalla tabella C allegata al regolamento 24 gennaio 1962, e ulteriormente incrementabile con successive decorrenze 1° luglio 1963, 1° gennaio 1964 e 1° luglio 1964;

aumenti biennali di stipendio, d'importo pari al 2,50 per cento dello stipendio iniziale, da calcolarsi sulla base della complessiva anzianità di servizio, valutata sino ad un massimo di 36 anni e con detrazioni, in rapporto a ciascuna qualifica, stabilita in apposita tabella, da un minimo di 3 ad un massimo di 6 anni;

aggiunta di famiglia, nella misura prevista per gli impiegati civili dello Stato;

tredicesima mensilità commisurata allo stipendio ed alle quote di aggiunta di famiglia;

gratificazione annuale commisurata a due mensilità della retribuzione spettante per stipendio e quote aggiunta di famiglia;

speciale indennità mensile di « rappresentanza » o di « carica » al personale della carriera direttiva investito di « particolari funzioni che comportino oneri di rappresentanza » ovvero avente « specifiche responsabilità direttive », la cui misura mensile va, con riferimento al 1° luglio 1964, da un minimo di lire 15.000 (per il Consigliere Capo) ad un massimo di lire 100.000 (per il Segretario generale). Per il personale dei ruoli tecnici, l'indennità mensile, cui non viene attribuita alcuna denominazione, varia, sempre con riferimento al 1° luglio 1964, da un minimo di lire 15.000, per il personale di concetto, ad un massimo di lire 25.000 per quello della carriera direttiva. Una indennità mensile, variabile, da un minimo di lire 2.000 ad un massimo di lire 15.000 viene, infine, corrisposta al personale addetto a speciali servizi (Cassa, centri meccanografici, centralinisti telefonici, autisti);

un compenso per lavoro prestato oltre le 40 ore settimanali, per il personale della carriera direttiva, di concetto ed esecutiva, e le 44 ore settimanali, per il personale della carriera ausiliaria da calcolarsi sullo stipendio iniziale di ogni qualifica, in ragione di 1/175 per il personale della carriera direttiva, di concetto ed esecutiva, e di 1/190 per quello della carriera ausiliaria, con una maggiorazione del 15 per cento per il lavoro straordinario diurno e del 25 per cento per quello notturno e festivo.

Con tali miglioramenti il personale dell'Ente viene a fruire di un trattamento economico eccedente i limiti fissati dall'articolo 14 del decreto legislativo luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722.

A fronteggiare tale maggiore spesa per il personale è stato provveduto apportando alle tariffe, vigenti al 31 dicembre 1962, due successivi aumenti, l'uno, in ragione, del 25 per cento in media, per l'esercizio 1963, l'altro in ragione del 18 per cento sulla tariffe già aumentate del 25 per cento, per l'esercizio 1964.

Tali aumenti — che, a parità dei servizi resi nel 1962, portano da soli ad una maggiore entrata valutabile in lire 770.000.000 — deliberati dal Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 5 dello statuto dell'ente, sono stati approvati, sentito il Ministero del tesoro, dai Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria e commercio, con decreti rispettivamente in data 29 marzo 1963, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 giugno 1963, e 25 giugno 1964, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* n. 203 del 20 agosto 1964.

Conto patrimoniale.

Il conto patrimoniale presenta, al 31 dicembre 1963, l'importo di lire 855.171.490, nel quale è compreso l'avanzo dell'esercizio, in lire 48.397.

Nell'attivo i *beni immobili* ed i *titoli diversi* rispettivamente lire 269.028.923 e lire 55.578.845) sono rimasti immutati rispetto al 1962. *Le disponibilità presso banche* figurano per lire 32.666.161; quelle presso gli uffici sezionali, per lire 304.716.257, e i *debitori diversi*, per lire 192.044.961.

Il *mobilio* e gli *strumenti servizio prevenzione e controllo termico* sono iscritti per lire 1, sebbene nell'esercizio ambedue le voci siano state incrementate per un importo, rispettivamente, di lire 23.407.380 e di lire 27.686.170.

Nella parte passiva, fra le voci di maggior rilievo, figurano le voci *creditori diversi*, per lire 243.150.511; il *conto trattamento di quiescenza*, per lire 235.000.000; il *fondo riserva*, per lire 149.180.400; il *saldo di rivalutazione monetaria*, per lire 96.520.000.

Conti della Cassa di quiescenza, di previdenza e di assistenza per il personale.

Il conto patrimoniale si chiude con un importo di lire 1.886.597.744, che si riferisce, per lire 1.059.129.123, alla gestione quiescenza; per lire 1.819.017.889 alla gestione previdenza; per lire 8.450.732 alla gestione assistenza.

Il conto finanziario presenta un importo di entrata e di uscita di lire 89.168.656, che si riferisce, per lire 44.145.092, alla gestione quiescenza; per lire 44.882.492 alla gestione previdenza; per lire 141.060 alla gestione assistenza.

Il Collegio sindacale, « accertato che le operazioni compiute sono state conformi alle deliberazioni degli Organi statutari e della Commissione amministratrice della Cassa di quiescenza, di previdenza e di assistenza per il personale » e che « i risultati dei bilanci sono stati riscontrati conformi a quelli dei registri contabili », ha proposto l'approvazione dei consuntivi da parte del Consiglio di amministrazione, che ha provveduto con deliberazione in data 24 marzo 1964.

I Ministeri cui spetta la vigilanza hanno approvato i conti consuntivi dell'Ente con decreto interministeriale in data 20 gennaio 1965.

DOCUMENTI ALLEGATI

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1963

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER IL

STATO ATTIVO E PASSIVO

ATTIVITA	
Beni immobili	L. 269.028.923
Titoli diversi	» 55.578.345
Cassa	» 1.136.941
Disponibilità presso Banche	» 32.666.161
Uffici Sezionali	L. 304.716.157
Debitori diversi	» 192.044.961
	————— » 496.761.118
Mobilio	» 1
Strumenti servizio prevenzione e controllo termico	» 1
	—————
	L. 855.171.490
	=====

IL REGGENTE LA DIREZIONE
CENTRALE AMMINISTRATIVA
Bruno Scibilia

IL SEGRETARIO GENERALE
Nicola Castelli

CONTROLLO DELLA COMBUSTIONE

AL 31 DICEMBRE 1963

PASSIVITA

Fondo di riserva	L.	149.180.400
Saldo di rivalutazione monetaria	»	96.520.000
Ufficio imposte per R.M. Cat. C2 e imposta complementare	»	63.541.946
Cassa di quiescenza, previdenza ed assistenza: conto trattamento quiescenza	»	235.000.000
Creditori diversi	»	243.150.511
Fondo per sistemazione e attrezzatura dei laboratori e dei nuovi uffici sezionali	»	44.335.742
Fondo per lavori di manutenzione straordinaria degli stabili di Via Depretis e Via Urbana	»	19.528.946
Fondo svalutazione crediti	»	2.252.723
Fondo per assegni agli ex dipendenti, loro vedove o figli minori	»	1.612.825
	L.	855.123.093
Avanzo dell'esercizio . . .	»	48.397
	L.	855.171.490

IL PRESIDENTE

Enrico Casò

I SINDACI

Giuseppe Befani - Francesco Fadda - Rino Onofri
Tommaso Carlizzi - Filippo Scifoni

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER IL

CONTO RENDITE E SPESE ESERCIZIO

RENDITE

Interessi attivi	L.	9.731.047
Affitti attivi	»	1.588.260
Proventi per la rivista « Il Calore »	»	6.750.000
Tasse di iscrizione	»	111.785.608
Quote annuali, servizio prevenzione	»	1.135.217.224
Proventi diversi e rifusioni, servizio prevenzione	»	1.220.867.701
Quote annuali, servizio controllo termico	»	32.860.076
Proventi diversi e rifusioni, servizio controllo termico	»	36.420.401
Quote annuali, servizio prevenzione impianti nucleari	»	1.633.588
Proventi per le prove e verifiche sulle autobotti, autocisterne ed affini	»	67.112.613
Proventi diversi e rifusioni per attività speciali facoltative e dei Laboratori	»	39.068.509

L. 2.663.035.027

IL REGGENTE LA DIREZIONE
CENTRALE AMMINISTRATIVA

Bruno Scibilia

IL SEGRETARIO GENERALE

Nicola Castelli

CONTROLLO DELLA COMBUSTIONE

1° GENNAIO-31 DICEMBRE 1963

SPESE

Interessi passivi	L.	8.431.503
Stipendi, aggiunta di famiglia ed altri assegni di legge al personale . . .	»	1.225.330.271
Indennità articolo 57 del Regolamento del personale	»	81.010.410
Gratificazione per merito	»	209.022.632
Trattamento di quiescenza del personale (onere riferito all'anno)	»	205.000.000
Trattamento di previdenza del personale (onere riferito all'anno)	»	32.398.722
Spese di trasferta per missioni e servizio visite e prove	»	168.860.016
Spese per trasferimenti d'ufficio del personale	»	30.484.676
Assicurazione e Gestione Case Lavoratori	»	287.324.994
Affitti degli Uffici	»	42.371.987
Spese di trasferta degli Organi Statutari	»	4.291.188
Competenze e medaglie di presenza degli Organi Statutari	»	12.732.265
Spese generali della Sede Centrale e delle Sezioni	»	126.675.716
Spese per esperienze e studi	»	62.751.150
Spese per lo studio della sicurezza e dell'economia degli impianti nucleari	»	20.101.933
Spese per la rivista « il Calore »	»	6.575.080
Spese per apparecchi e strumenti	»	27.686.170
Mobili e macchine d'ufficio	»	23.407.389
Imposta R.M. cat. B e sulle società	»	56.840.883
Tasse fabbricati ed altre	»	3.344.817
Contributo al Fondo di assistenza della Cassa di Q.P.A. e per l'assistenza sanitaria agli ex dipendenti	»	3.000.000
Spese per la Befana e le colonie estive per i figli dei dipendenti	»	3.383.099
I.G.E. non recuperata	»	1.628.629
Spese per la formazione professionale dei lavoratori	»	7.333.109
Contributo agli ex dipendenti, loro vedove o figli minori	»	12.000.000
Assegnazione dell'esercizio al Fondo di riserva	»	1.000.000
	L.	2.662.986.630
Avanzo dell'esercizio	»	48.397
	L.	2.663.035.027

IL PRESIDENTE

Enrico Casò

I SINDACI

Giuseppe Befani - Francesco Fadda - Rino Onofri
Tommaso Carlucci - Filippo Scifoni

CASSA DI QUIESCENZA, DI PREVIDENZA
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER

STATO ATTIVO E PASSIVO

ATTIVITA	Gestione quiescenza	Gestione previdenza	Gestione assistenza	Totale
Beni immobili	115.305.728	306.108.204	—	421.413.932
Titoli di Stato	524.344.666	186.663.793	—	711.008.459
Titoli diversi	—	7.029.400	—	7.029.400
Cassa	—	35.684	—	35.684
Banco di Napoli	19.736.998	41.860.817	8.450.732	70.048.547
Debitori per prestiti comuni . . .	12.464.000	—	—	12.464.000
Debitori per mutui ipotecari . . .	34.927.731	214.730.678	—	249.658.409
Debitori diversi	117.350.000	62.114.820	—	179.464.820
A.N.C.C.	235.000.000	—	—	235.000.000
Personale per R.M. Cat. A	—	474.493	—	474.493
	1.059.129.123	819.017.889	8.450.732	1.886.597.744

CONTO DELLE RENDITE E DELLA LORO DESTINAZIONE

RENDITE	Gestione quiescenza	Gestione previdenza	Gestione assistenza	Totale
Interessi attivi su titoli e c/c bancari	29.505.022	11.414.051	141.066	41.060.139
Interessi attivi su prestiti al personale	2.473.118	12.242.229	—	14.715.347
Affitti attivi	12.166.952	21.226.218	—	33.393.170
	44.145.092	44.882.498	141.066	89.168.656

IL REGGENTE LA DIREZIONE
CENTRALE AMMINISTRATIVA
Bruno Scibilia

IL SEGRETARIO GENERALE
Nicola Castelli

**E DI ASSISTENZA PER IL PERSONALE
IL CONTROLLO DELLA COMBUSTIONE**

AL 31 DICEMBRE 1963.

PASSIVITA	Gestione quiescenza	Gestione previdenza	Gestione assistenza	Totale
Fondo per indennità di anzianità .	916.319.597	—	—	916.319.597
Fondo di garanzia dell'indennità di anzianità	136.781.561	—	—	136.781.561
Fondo oscillazione titoli	2.215.000	2.457.100	—	4.672.100
Fondo di previdenza:				
Sottoconto A 257.821.610				
» B 258.816.970	—	516.638.580	—	516.638.580
Fondo per integrazione sottoconto A di previdenza	—	64.904.374	—	64.904.374
Fondo di riserva dei fondi di pre- videnza	—	8.245.140	—	8.245.140
Fondo di ammortamento dei beni immobili	1.322.000	9.703.000	—	11.025.000
Fondo per ind. suppl. di previdenza	—	215.745.495	—	215.745.495
Fondo di assistenza	—	—	8.450.732	8.450.732
Creditori diversi	1.910.965	378.200	—	2.289.165
Creditori per depositi cauzionali .	580.000	946.000	—	1.526.000
	1.059.129.123	819.017.889	8.450.732	1.886.597.744

— ESERCIZIO 1° GENNAIO-31 DICEMBRE 1963.

DESTINAZIONE DELLE RENDITE	Gestione quiescenza	Gestione previdenza	Gestione assistenza	Totale
Fondo di garanzia dell'indennità di anzianità	42.487.092	—	—	42.487.092
Fondo oscillazione titoli	441.400	448.800	—	890.200
Fondo di previdenza Sottoconti A-B	—	27.621.113	—	27.621.113
Fondo integrazione sottoconto A di previdenza	—	2.753.985	—	2.753.985
Fondo di riserva dei fondi di pre- videnza	—	1.255.000	—	1.255.000
Fondo di ammortamento dei beni immobili	1.216.000	2.120.000	—	3.336.600
Fondo per indennità supplementare di previdenza	—	10.683.600	—	10.683.600
Fondo di assistenza	—	—	141.066	141.066
	44.145.092	44.882.498	141.066	89.168.656

IL PRESIDENTE
Enrico Casò

I SINDACI
*Giuseppe Befani - Francesco Fadda - Rino Onofri
Tommaso Carlizzi - Filippo Scifoni*

CASSA DI QUIESCENZA, DI PREVIDENZA
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER

CONTO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE

ENTRATE	Gestione quiescenza	Gestione previdenza	Gestione assistenza	Totale
Versamenti effettuati dall'A.N.C.C. nel 1963	—	36.158.367	3.200.000	39.358.367
Versamenti del personale	—	29.185.357	—	29.185.357
Rimborsi per prestiti e mutui	8.339.825	11.689.470	—	20.029.295
Interessi su prestiti e mutui	2.473.118	12.242.229	—	14.715.347
Passaggio di due immobili dalla ge- stione quiescenza alla gestione previdenza	36.654.600	—	—	36.654.600
Rimborsi per rivalsa Imposta R.M. cat. A sui mutui	—	226.647	—	226.647
Importo non liquidato al personale dimissionario (sott. A)	—	—	2.038.495	2.038.495
Titoli rimborsati	51.136.900	60.651.900	—	111.788.800
Depositi a cauzione	580.000	894.000	—	1.474.000
Interessi su titoli e conti correnti bancari	22.392.647	10.646.101	141.066	33.179.814
Fitti attivi	12.646.352	22.870.278	—	35.516.630
Totale entrate	134.223.442	184.564.349	5.379.561	324.167.352
Disponibilità liquide al 1°-1-1963	1.730.329	10.628.363	8.513.039	20.871.731
	135.953.771	195.192.712	13.892.600	345.039.083

IL REGGENTE LA DIREZIONE
CENTRALE AMMINISTRATIVA*Bruno Scibilia*

IL SEGRETARIO GENERALE

Nicola Castelli

**E DI ASSISTENZA PER IL PERSONALE
IL CONTROLLO DELLA COMBUSTIONE**

DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1963.

USCITE	Gestione quiescenza	Gestione previdenza	Gestione assistenza	Totale
Prestiti e mutui concessi	7.850.200	11.000.000	—	18.850.200
Versamenti per acquisti immobili .	39.178.763	49.557.526	—	88.736.289
Passaggio di due immobili dalla gestione quiescenza alla gestione previdenza	—	36.654.600	—	36.654.600
Imposta R.M. cat. A	—	112.800	—	112.800
Liquidazioni al personale cessato dal servizio	69.187.810	53.932.790	—	123.120.600
Liquidazioni sottoconto A di previdenza personale dimissionario . .	—	2.038.495	—	2.038.495
Sussidi	—	—	5.441.868	5.441.868
 Totale uscite . . .	 116.216.773	 153.296.221	 5.441.868	 274.954.852
Disponibilità liquide al 31-12-1963 .	19.736.998	41.896.501	8.450.732	70.084.231
	135.953.771	195.192.712	13.892.600	345.039.083

IL PRESIDENTE

Enrico Casò

I SINDACI

*Giuseppe Befani - Francesco Fadda - Rino Onofri
Tommaso Carlizzi - Filippo Scifoni*

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Signori Amministratori,

le risultanze della gestione 1963 che con la presente relazione ho l'onore di esporre e di illustrare, comprovano l'alacre e positiva attività svolta dal nostro Ente nei diversi settori ed in ogni circostanza, sia in campo nazionale che internazionale.

Prevenzione degli infortuni; controllo termico; formazione professionale degli addetti agli apparecchi ed impianti a pressione; studi, ricerche, indagini di laboratorio; predisposizione di norme tecniche: partecipazione a congressi, commissioni, gruppi di lavoro, nazionali ed internazionali, sia in campo tecnico che giuridico; iniziative proprie ed inserimento in quelle prese da altri organismi; consulenza ai consortisti, ai Ministeri ed ai numerosi Enti Pubblici e di categoria; contatti ed intese volti a pervenire all'armonizzazione delle regolamentazioni tecniche ed al reciproco riconoscimento degli organismi di controllo esistenti nei vari Paesi dell'Europa Occidentale; snellimento delle procedure tecniche ed amministrative in atto; studi per l'ammodernamento e la meccanizzazione dei servizi dell'Ente; coordinamento e vigilanza sugli uffici centrali e periferici, per un più razionale, economico ed uniforme espletamento dei compiti di istituto; questi i principali settori in cui il nostro Ente ha intensamente operato con risultati soddisfacenti, ribadendo in tal modo la sua piena vitalità e l'insostituibile sua funzione nel campo antinfortunistico ed in quello del controllo termico.

L'incremento davvero rilevante degli apparecchi sotto sorveglianza verificatosi nel decorso anno, che pure ha risentito delle mutate condizioni dell'economia generale del Paese, dà, d'altra parte, la misura della continua espansione dell'Ente in accordo col progresso industriale che postula l'impiego di sempre più numerose e più potenti apparecchiature a pressione, sia facenti parte di impianti tradizionali che di complessi delle forme più progredite. Il fenomeno, rivelato anche dal sensibile aumento di quasi tutte le operazioni tecniche di competenza dell'Associazione e che in qualche caso si è presentato con carattere di eccezionale rapidità, ha potuto essere affrontato grazie anche alla nuova struttura degli uffici periferici che, pur richiedendo, nel primo anno della sua completa attuazione, una più vigile cura da parte della Sede Centrale, ha già rilevato le sue qualità di snellezza dei servizi e di maggiore aderenza alle esigenze di un moderno organismo tecnico.

Senza dubbio ben più soddisfacenti e confortanti sarebbero stati i risultati di tale multiforme attività, se si fosse potuto evitare il ricorso al duplice sensibile aumento dei contributi tariffari, per il 1963 e per l'esercizio in corso, inteso a fronteggiare gli impegni derivanti dai miglioramenti economici al personale, miglioramenti che, se hanno consentito al personale stesso di allinearsi, come era, peraltro, equo, al trattamento retributivo stabilito per gli altri Enti di Diritto Pubblico, hanno tuttavia imposto ai consortisti un onere in misura mai prima d'ora richiesta e sostenuta.

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO TECNICO

Il Consiglio Tecnico, quale massimo organo di consulenza della Presidenza dell'Ente, ha proseguito, nel 1963, nel compito di risolvere i particolari problemi sorti nello svolgimento dell'attività istituzionale prevenzionistica dell'Associazione, esaminando i vari e diversi quesiti proposti dall'avvento di sempre nuove tecnologie ed assumendo iniziative di studio intese ad ovviare alla inadeguatezza del regolamento tecnico vigente.

Si rammentano sinteticamente i più importanti argomenti trattati nell'anno decorso, il cui approfondito esame, in molti casi, ha consentito alla Presidenza dell'Associazione di adottare apposite disposizioni di uniforme osservanza per le Sezioni A.N.C.C.:

definizione dei processi di fabbricazione delle lamiere in acciaio al carbonio e di quelle in acciaio debolmente legato per apparecchi a pressione;

prove sui materiali per i quali non è fatto obbligo del collaudo presso le ferriere;

valori delle caratteristiche meccaniche dei materiali ferrosi alle temperature alle quali intervengono fenomeni di scorrimento viscoso;
condizioni di accettazione delle lamiere in acciaio al 9 per cento di nickel;
impiego di acciaio di produzione germanica;
identificazione dei tubi, collaudati dall'A.N.C.C. preso le ferriere, in tutte le fasi della costruzione dei generatori di vapore cui sono destinati;
pressione di progetto e dispositivi di sicurezza per caldaie supercritiche;
calcolo dei fondi emisferici;
calcolo dei fondi con aperture rinforzate;
disposizioni per l'accettazione dei fondi bordati a freddo con macchina orlatrice e di fondi con orlo risvoltato ottenuti con stampaggio a freddo;
valutazione degli effetti del carico idrostatico per la costruzione di serbatoi orizzontali per deposito di birra;
giunti di accoppiamento a compensazione termica;
disciplina dei requisiti cui debbono corrispondere gli impianti ad acqua calda sotto pressione;
modalità di esecuzione della prova idraulica di nuovo impianto per caldaie monotubolari;
dimensionamento delle valvole di sicurezza dei contenitori di ossigeno, azoto, argon liquefatti;
determinazione dello spessore minimo e del valore della pressione di prova idraulica per recipienti di acciaio inossidabile di forma prismatica funzionanti a bassa pressione.

Nel settore dei materiali, oltre all'esame sulla nuova edizione della tabella 815, « acciai da costruzione su prodotti laminati a caldo » ed a quello dei progetti di unificazione relativi a tubi di acciaio senza saldatura per caldaie e per tubazioni ad alta pressione e ad alta temperatura, si è proceduto all'esame della utilizzazione, per casi singoli, di nuovi tipi di materiale nella costruzione di apparecchi a pressione.

Per taluni nuovi tipi di apparecchi si è proceduto all'esame delle particolari metodologie di costruzione ed a specifici programmi di collaudo con particolare riferimento alla qualifica dei procedimenti di saldatura, ai controlli in produzione, ai metodi di indagine per l'accertamento della buona esecuzione delle costruzioni.

Sono stati altresì esaminati gli studi per la modifica delle modalità di effettuazione delle verifiche di revisione dei bidoni per G.P.L., condotti dalla Direzione Centrale Prevenzione Infortuni in collaborazione con l'Ispettorato Generale della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in Concessione, in base alle teorie sul potere di penetrazione dei fluidi, in essi contenuti, attraverso passaggi capillari e mediante sperimentazioni presso stabilimenti di imbottigliamento per effettuare prove comparative di tenuta con diversi sistemi.

Per l'espletamento dei suoi complessi compiti, il Consiglio ha dovuto talvolta avvalersi dell'attività dei Gruppi di Lavoro, ai quali sono stati demandati, fra l'altro, per il preliminare esame: l'accettazione dei compensatori cilindrici in lamiera ondulata; le disposizioni concernenti gli accessori di sicurezza da porre a corredo di contenitori di CO₂ liquida; la norma circa i dispositivi di sicurezza atti ad evitare incidenti nelle manovre di apertura e chiusura dei coperchi in apparecchi a pressione; l'impiego della ghisa nella costruzione dei cilindri essiccatori per macchina continua da carta; l'interpretazione della dizione « superficie di riscaldamento » che, nel rispetto della definizione generica prevista dal vigente regolamento, possa costituire guida per le calcolazioni pratiche della superficie delle unità di più moderne concezioni; la verifica di stabilità di corpi cilindrici di recipienti a pressione ad asse orizzontale con riferimento all'influenza del peso del liquido contenuto; le disposizioni per l'accettazione di fondi e riduzioni coniche prive di raccordo torico; le disposizioni riguardanti l'impiego di tubi di acciaio inossidabile saldati longitudinalmente.

Per quanto concerne il settore del Controllo Termico, l'attività del Consiglio Tecnico ha subito nel 1963 un notevole incremento rispetto a quello degli anni precedenti. Nel rilasciare il nulla osta alla realizzazione dei progetti di nuovi impianti termici presi in esame, il Consiglio ha prescritto o raccomandato tutte le modifiche e aggiunte di apparecchiature accessorie idonee al raggiungimento della più economica utilizzazione dei combustibili impiegati.

Procedendo ad un esame analitico del lavoro svolto si riportano qui di seguito alcuni dei dati più significativi.

I progetti di nuovi impianti termici esaminati nel 1963 sono stati 674 e possono così suddividersi:

impianti di generazione di vapore per industrie varie e per riscaldamento	n. 583
impianti di generazione di vapore e forza motrice	» 18
impianti di generazione di forza motrice	» 23
impianti di forni industriali	» 50
Totale	n. 674

I 583 progetti di impianti di generazione di vapore per industrie varie e per riscaldamento riguardano l'installazione di 783 caldaie per una superficie riscaldata complessiva di 143.174 metri quadrati ed una potenzialità totale di 4.446 t/h, nonché la modifica di 5 unità per 712 metri quadrati di superficie riscaldata totale e per 18 t/h di potenzialità. Le caldaie destinate a produrre vapore per azionare turbine sono 19, della superficie totale di 25.220 metri quadrati e della potenzialità di 4.635 t/h. In totale, quindi, sono stati esaminati i progetti di 807 generatori di vapore atti a produrre 9.099 t/h.

I progetti di generazione di vapore e forza motrice comprendono 19 turbine per una potenza totale installata di 1.392.578 kW, di cui 1.371.561 kW sono dovuti a 11 turbine a condensazione e 21.017 kW a 8 turbine a contropressione.

L'installazione di soli generatori di forza motrice concerne 23 turbine per una potenza complessiva di 631.401 kW, di cui 11 a condensazione per 587.729 kW e 12 a contropressione per 43.672 kW; 3 turbine a gas da 37.000 kW; 4 motori a gas da 10.612 kW; 2 motori Diesel da 1.640 kW. In totale la potenza installata dei 32 impianti di generazione di forza motrice assomma a 680.653 kW.

Per quanto riguarda i forni industriali i 50 progetti si riferiscono a: 75 forni per industria siderurgica e metallurgica; 20 forni cemento, refrattari e laterizi; 14 complessi per la trasformazione dei combustibili; 38 forni da vetro e ceramica; 6 complessi per l'industria chimica; 1 forno per produzione di anidride carbonica.

Dal confronto con gli analoghi dati relativi al 1962 si riscontra un aumento del numero dei progetti esaminati del 17 per cento.

Sempre rispetto al 1962, mentre la potenzialità totale dei generatori di vapore ha registrato un aumento del 3,4 per cento, per gli impianti di generazione di forza motrice si è avuto un incremento di potenza del 64,5 per cento. Tale incremento è dovuto alla installazione di altre sezioni termoelettriche di elevata potenza quali quelle da 344 MW della Centrale Edisonvolta di Piacenza, da 335 MW della Centrale di La Spezia, da 250 MW della Centrale di Chivasso, da 155 MW della Centrale di Livorno da 150 MW della Centrale di Napoli. Sono anche da ricordare i generatori di forza motrice installati presso le Centrali Nucleotermoelettriche di Latina della SIMEA (n. 3 turbine da 70 MW cadauna), del Garigliano della SENN (n. 1 turbina da 160 MW) e di Trino Vercellese della SELNI (n. 1 turbina da 186 MW).

Nel 1963 il Consiglio Tecnico ha inoltre esaminato 809 impianti di tipo esonerabile, ratificando le autorizzazioni provvisorie concesse dalle Sezioni regionali per delega del Consiglio Tecnico stesso. I progetti si riferiscono all'installazione di: 848 caldaie per un totale di 32.875 metri quadrati di superficie riscaldata; 23 motori Diesel per una potenza complessiva di 2.495 kW; 1 motrice da 400 kW; n. 4 forni.

COMMISSIONI DI STUDIO

Commissione Norme di Calcolo.

La Commissione Norme di Calcolo ha svolto nel 1963 un lavoro di notevole mole ed impegno al fine di progredire nella realizzazione di un progetto di regolamentazione della verifica di stabilità dei generatori di vapore. Gli studi sono stati condotti tenendo a base i principi e le regole fondamentali di calcolo stabiliti nel codice internazionale delle caldaie ISO/TC 11, sulle risultanze di quanto stabilito nel Convegno di Essen del 1962.

La nuova regolamentazione, tenendo conto degli sviluppi tecnologici realizzati nella costruzione delle caldaie, è indirizzata ad offrire metodi di calcolo anche per i tipi di membrature che oggi maggiormente si riscontrano nei moderni impianti e quindi si presenterà completa ed aggiornata, similmente ad altre regolamentazioni estere.

Commissione Combustibili.

L'attività della Commissione Combustibili A.N.C.C. è stata volta nel 1963, così come nei decorsi anni, all'esame dei diversi problemi riguardanti i combustibili minerali solidi oggetto di trattazione in sede ISO/TC 27 ed in sede E.C.E.

La Commissione è stata così interessata alla definizione dei punti di vista italiani in merito ai numerosissimi documenti ISO/TC 27, concernenti il campionamento e diverse determinazioni analitiche: Progetti di raccomandazioni ISO, Schemi di progetti di raccomandazione, Schemi di proposte, ecc. Tali pareri sono stati comunicati all'UNI, per la notifica all'ISO, ed al Ministero dell'Industria e del commercio. In sede di Commissione Combustibili vengono anche definiti gli orientamenti per le Delegazioni italiane che intervengono alle riunioni dell'ISO/TC 27 e relativi Sottocomitati e Gruppi di lavoro.

Nel 1963 il collegamento UNI-ISO/TC 27, finora esercitato di fatto dalla Commissione Combustibili A.N.C.C., ha avuto un riconoscimento formale; infatti, a seguito di voto espresso dalla Commissione Centrale Tecnica dell'UNI affinché la costituzione e composizione della Commissione Combustibili A.N.C.C. venisse ratificata nel quadro dell'UNI ed a risoluzione adottata in argomento dalla Commissione stessa, la Commissione in parola ha assunto la qualifica di organo collegato con l'UNI per la parte di sua attività concernente i rapporti con l'ISO/TC 27 e l'unificazione nazionale dei metodi di campionamento e di analisi dei combustibili minerali solidi.

L'attività della Commissione connessa con gli studi promossi in sede E.C.E. in tema di combustibili solidi, attività svolta su specifico incarico del Ministero dell'Industria e del commercio, è consistita nell'esame in campo nazionale di diversi problemi interessanti la utilizzazione dei combustibili minerali solidi, nella conseguente elaborazione di documenti inviati al richiedente Ministero per l'inoltro all'E.C.E. e nella definizione degli orientamenti per le Delegazioni italiane che hanno partecipato a riunioni del Sottocomitato Utilizzazione dei combustibili solidi del Comitato Carbone dell'E.C.E. ed a riunioni di Gruppi di esperti istituiti dal Sottocomitato stesso per l'approfondito esame di specifici problemi.

Gruppo di Lavoro « Problemi della saldatura »

Intensa è stata l'attività che ha svolto un apposito Gruppo di Lavoro istituito, in relazione anche agli studi per una nuova regolamentazione delle verifiche di stabilità dei generatori di vapore, al fine di elaborare una specifica in tema di impiego della saldatura nella costruzione degli apparecchi a pressione.

Molto sentita era la necessità di realizzare una aggiornata regolamentazione in materia, in quanto le disposizioni vigenti risalgono molto indietro nel tempo e non risultano pertanto più adeguate ai grandi progressi della tecnologia realizzati nel particolare settore.

Gli studi condotti, che hanno già portato praticamente a concludere una prima bozza di progetto di « Specifica per la costruzione con saldatura di apparecchi a pressione in acciaio al carbonio o in acciaio al manganese ad alto limite di snervamento », hanno tenuto nel debito conto i più recenti studi intrapresi in campo internazionale e nazionale, quali quelli dell'Istituto Internazionale della Saldatura, dell'ISO/TC 11 e dell'Istituto Italiano della Saldatura.

Gruppo di Lavoro per l'esame della documentazione dei progetti di nuovi impianti termici di caldaie di media e piccola potenzialità.

Il Gruppo di Lavoro è stato istituito allo scopo di uniformare i criteri concernenti la documentazione e gli elementi informativi da richiedere in occasione dei progetti di nuovi impianti termici di caldaie di media e piccola potenzialità.

Al Gruppo di Lavoro, costituito con la partecipazione di rappresentanti delle categorie industriali interessate, è stato tuttavia assegnato anche il compito di esaminare l'argomento relativo alle modalità di presentazione dei disegni costruttivi degli apparecchi a pressione agli effetti del controllo prevenzionistico.

Lo stato attuale lascia presumere una rapida conclusione dei lavori affidati al Gruppo.

Gruppo di Lavoro per la revisione delle norme relative alla sorveglianza prevenzionistica degli apparecchi a pressione inseriti negli impianti frigoriferi.

Il Gruppo di Lavoro, appositamente ricostituito presso l'A.N.C.C. su richiesta dell'Associazione Frigorifera Italiana e con l'intervento dei rappresentanti del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di quello dell'industria e del commercio, nonché del Consiglio Tecnico, si propone di riprendere per portare a termine i lavori concernenti una revisione delle norme relative alle modalità da adottare per la sorveglianza prevenzionistica degli apparecchi a pressione inseriti negli impianti frigoriferi.

Nel 1963 il Gruppo di Lavoro ha proceduto alla raccolta ed al coordinamento dei documenti di studio e ne ha iniziato l'esame nell'intento di pervenire ad un organico aggiornamento delle norme vigenti in materia che, pur nel pieno rispetto delle esigenze della sicurezza, tenga conto delle proposte avanzate dalle categorie industriali interessate.

Commissione corsi operai.

L'apposita Commissione si è interessata, come di consueto, alla predisposizione del piano di attività didattica per il 1964, attività svolta dalla Associazione in relazione ai propri compiti d'istituto.

La Commissione, dopo un esame preliminare dei risultati conseguiti nello svolgimento dei corsi programmati per l'anno 1963, ha tenuto conto delle proposte formulate dalle Sezioni circa i tipi dei Corsi e le località più opportune — in relazione agli sviluppi industriali delle diverse zone ed alla conseguente richiesta di maestranze qualificate — compatibilmente con i limiti della somma di lire 5.000.000 stanziata in bilancio.

La Commissione ha quindi formulato il programma addestrativo per l'anno 1964, comprendente lo svolgimento di n. 27 corsi per conduttori di generatori di vapore e di n. 1 corso speciale per addetti ad impianti frigoriferi.

Altre Commissioni di Studio.

Sono proseguite, nel 1963, le attività della Commissione di studio per le apparecchiature di sicurezza per gli impianti termici a gas, Commissione istituita su interessamento dei Ministeri vigilanti, del Gruppo del Lavoro per lo studio di una regolamentazione relativa agli apparecchi in acciaio inossidabile e del Gruppo di Lavoro per lo studio delle prescrizioni per i materiali da impiegare nella costruzione di apparecchi a pressione destinati a funzionare a bassa temperatura.

**COMITATO DI STUDIO PER LA SICUREZZA
E L'ECONOMIA DEGLI IMPIANTI NUCLEARI**

Nel decorso anno il Comitato è stato riorganizzato su nuove basi, diminuendo da 5 a 3 il numero dei Sottocomitati nei quali era articolato, e rendendo più pertinente il campo d'azione del Comitato stesso a quelli che sono i compiti dell'A.N.C.C. nel settore degli impianti nucleotermoelettrici.

Dopo il Congresso del Comitato tenutosi in Roma il 18 giugno 1962 nell'ambito della X Rassegna Internazionale Elettronica e Nucleare, l'Ufficio Studi ha indirizzato prevalentemente i propri lavori alla determinazione della indicatività e possibilità di esecuzione delle prove e verifiche istituzionali sugli apparecchi facenti parte di impianti nucleotermoelettrici e questo in particolare mediante sopralluoghi presso le Centrali durante l'esecuzione delle prove di esercizio e con la partecipazione allo svolgimento di una Missione di studio in Gran Bretagna.

Il lavoro suddetto è stato svolto di concerto con la Direzione Centrale Prevenzione Infortuni che, per le disposizioni emanate nel giugno 1963, ha connessione con l'Ufficio Studi del Comitato.

In sede nazionale ed internazionale è stato seguito quanto operato nel campo dell'unificazione nel settore dell'energia nucleare con la partecipazione ai lavori della Commissione UNI - Energia Nucleare - Sottocommissione 1, ai lavori dell'ISO/TC 85/SC 1 nelle riunioni di Stoccolma ed alla partecipazione a varie riunioni di studio.

CONSULENZA TECNICA PER I MINISTERI

L'Associazione, anche nel 1963, ha svolto un'attività di collaborazione con i Ministeri Vigilanti, sia nel campo della consulenza tecnica, sia nell'espletamento di particolari incarichi di studio e di rilevazioni statistiche.

Per quanto riguarda la collaborazione con il Ministero dell'Industria e del commercio, è da ricordare, in particolare, la partecipazione ai lavori promossi in campo internazionale nel settore dei combustibili, sia in sede ECE - Sottocomitato utilizzazione dei combustibili solidi - sia in sede ISO.

Si è anche attivamente partecipato in campo nazionale alla Commissione per il coordinamento delle norme tecniche concernenti gli impianti ed i depositi di gas idrocarburi compressi e liquefatti, nonché al Comitato degli Esperti, istituito in seno alla Commissione medesima, ed al Gruppo di Lavoro per lo studio delle apparecchiature prevenzionistiche per l'immagazzinamento dei gas di petrolio liquefatti, istituito nel predetto Comitato, la cui presidenza è stata tenuta direttamente da un funzionario dell'Associazione.

È stata proseguita inoltre l'effettuazione degli accertamenti presso le Officine da Gas per il rilievo dei dati di produzione e di consumo, delle caratteristiche del gas prodotto e delle giacenze di fossile e di coke, e conseguente elaborazione di dati statistici.

Per quanto riguarda il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, sono da segnalare le indagini esperite per l'accertamento delle cause degli incidenti verificatisi nell'esercizio degli apparecchi a pressione, la consulenza generale sugli argomenti inerenti al servizio di prevenzione, lo svolgimento dei corsi per aspiranti alla condotta dei generatori di vapore, nonché l'applicazione delle disposizioni per il rilascio dei relativi certificati di abilitazione.

Per quanto riguarda il Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile - I.G.M.C.T.C. - è stata proseguita l'intesa per l'espletamento del servizio di sorveglianza sui recipienti adibiti al trasporto dei gas compressi, liquefatti o disciolti, mediante la partecipazione ai lavori della Commissione Permanente Bombole ed allo scambio di informazioni e vedute per il migliore andamento del servizio, in relazione anche ai lavori internazionali in corso nel particolare settore.

Con il Ministero dell'Interno è stata continuata la collaborazione nel campo del servizio di sorveglianza, delegato all'Associazione, sulle autobotti, autocisterne ed a^nri, adibite al trasporto di liquidi infiammabili.

Al Ministero della Difesa-Esercito è stata fornita la collaborazione nel quadro dell'espletamento del servizio di sorveglianza sui recipienti adibiti al trasporto di gas compressi, liquefatti o disciolti, servizio delegato dal Dicastero stesso all'A.N.C.C.

Con il Ministero della Marina Mercantile, infine, è stata proseguita la collaborazione, mediante consulenza, ai lavori dello Sottocommissione tecnica costituita per la definizione di norme relative all'imbarco, al trasporto via mare ed allo sbarco dei recipienti adibiti al trasporto di gas compressi, liquefatti o disciolti.

ATTIVITÀ DEL SERVIZIO TECNICO

Apparecchi sorvegliati.

Nel 1963 gli apparecchi attivi sottoposti a controllo prevenzionistico sono stati, al 31 dicembre, 474.301 (All. 1) con un aumento, rispetto alla stessa data del 1962, del 10,37 per cento. L'aumento risulta più elevato di quello del 1962 rispetto al 1961, che era stato del 7,2 per cento.

I recipienti costituiscono anche nel 1963 la categoria che ha registrato l'incremento maggiore (+ 12,42 per cento) e tra questi, l'aumento più elevato si riscontra per i recipienti a pressione non di vapore (+ 13,6 per cento) mentre quelli a pressione di vapore hanno subito una variazione positiva dell'8,03 per cento.

I generatori, nel complesso, sono aumentati del 9,81 per cento. L'aumento più elevato, in questa categoria, è quello relativo alle caldaie da caffè (+ 12,28 per cento); seguono i generatori fissi e semifissi con un incremento dell'8,29 per cento.

Questi sensibili aumenti degli apparecchi attivi iscritti sono da mettere in relazione, oltre che al normale potenziamento degli impianti già esistenti, alla installazione su tutto il territorio nazionale di numerosi grossi stabilimenti industriali, operanti nei più vasti settori di attività. Tra gli altri, meritano di essere qui ricordati: gli impianti petrolchimici della Montecatini e della Polymer a Brindisi, gli stabilimenti della Michelin Italiana e della I.C.L. a Cuneo; lo stabilimento « Pirelli Sicilia » a Messina; quello della SIACE per carta, cartoni e cellulosa a Catania; le installazioni dell'AGIP per l'estrazione del metano in provincia di Enna; la raffineria dell'ANIC in provincia di Pavia; gli stabilimenti Buitoni, Findus ed altri di industrie alimentari e non alimentari, in provincia di Latina; la Relac, industria cartaria in provincia di Frosinone.

Anche per l'anno trascorso le locomobili hanno continuato la tendenza all'esaurimento, già constatato nei precedenti anni. Rispetto al 1962 si è avuta una riduzione del 20,8 per cento.

Lo stesso può constatarsi per gli apparecchi esonerati volontariamente iscritti i quali sono diminuiti del 93,15 per cento in conseguenza della normalizzazione che va attuandosi in questo servizio che, come è noto, è limitato a poche sezioni.

I numeri indici con base 1940=100 pongono in rilievo i forti incrementi registrati nei confronti dell'anno anzidetto.

Per il totale degli apparecchi sorvegliati l'indice risulta uguale a 445,93. Gli indici più elevati si riscontrano in corrispondenza ai recipienti a pressione non di vapore (835,28) ed alle caldaie da caffè (463,85).

Dai primi risultati di un'indagine condotta per la prima volta nel 1963, riguardante gli apparecchi classificati secondo il ramo e la classe di attività economica delle aziende presso le quali sono installati, si riscontra che la maggior parte di essi si trova presso aziende industriali e, nell'ambito di queste, nelle industrie meccaniche, chimiche, alimentari e tessili.

Operazioni effettuate.

Anche il totale delle verifiche, dei collaudi e dei sopralluoghi effettuati dai tecnici dell'Ente ha registrato, nel 1963, un notevole incremento (+ 18,88 per cento) rispetto al 1962 (All. 2). Il totale anzidetto è risultato di 3.237.742 con un aumento di 514.289 unità rispetto all'anno precedente. Si ricorderà che nel 1962 si era notata, nei confronti del 1961, una lieve flessione (— 0,93 per cento).

Per le verifiche periodiche, di costruzione e di riparazione si è registrato un aumento del 20 per cento. Tali verifiche sono state 770.968, cioè 128.493 in più rispetto all'anno 1962.

L'aumento più elevato si riscontra per le verifiche straordinarie (+ 43 per cento). Seguono le verifiche di costruzione e riparazione (+ 13,84 per cento) e quelle periodiche (+ 13,39 per cento).

Le « operazioni diverse » hanno subito, nel complesso, un incremento del 18,45 per cento. In totale esse sono state 2.407.050 con un aumento di 374.978 unità rispetto al 1962. La situazione è però notevolmente differenziata nell'ambito dei singoli tipi di operazioni.

Si va, infatti, da un aumento del 66,26 per cento delle verifiche di revisione di bombole e bidoni — dovuto in gran parte al sopraggiungere delle scadenze di sempre più forti quantitativi di bidoni per G.P.L. — e del 24,89 per cento delle verifiche di costruzione dei medesimi apparecchi, ad una contrazione del 19,40 per cento delle verifiche di tubi e collaudi di materiali, conseguente all'assestamento, già rilevato lo scorso anno e tuttora in corso in questo settore.

Un forte incremento (22,41 per cento) si nota anche nei « sopralluoghi vari ».

Gli aumenti sopradetti, che superano notevolmente le variazioni riscontrate lo scorso anno, sottolineano l'impegno che ha caratterizzato, nel 1963, l'opera dell'Associazione nel campo prevenzionistico.

Anche nel settore del Controllo Termico, coordinato dalla apposita Direzione Centrale, sono da segnalare talune significative prove termiche di collaudo su generatori di vapore, in esercizio presso grandi stabilimenti industriali.

In concreto presso le Sezioni sono state effettuate n. 13 indagini fisico-chimiche, nonché n. 9 prove di rendimento per due delle quali l'esecuzione è stata direttamente curata dal predetto Ufficio Centrale.

Si auspica che anche il settore del Controllo Termico possa, incrementando le proprie attività, offrire una sempre più ampia ed apprezzata collaborazione agli industriali interessati.

Operazioni di collaudo per apparecchi costruiti all'estero.

Anche nel 1963 l'attività per le operazioni di collaudo all'estero, sia presso officine costruttrici di apparecchi a pressione destinati a funzionare in Italia sia presso acciaierie fornitrici di materiali da impiegare negli apparecchi stessi o da importare tal quali, è stata cospicua e caratterizzata da notevole incremento rispetto all'anno precedente; per lo svolgimento di tali operazioni l'apposito ufficio ha avuto a disposizione un numero di tecnici con media annua di 11 unità, le quali hanno eseguito 113 missioni, presso 166 imprese estere dislocate in Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Norvegia, Olanda, Svezia e Svizzera per un totale di 1.447 giornate lavorative, con 199.030 operazioni di collaudo per conto di 188 ditte italiane.

Data la complessità delle apparecchiature importate dall'estero, le operazioni di che trattasi hanno richiesto un notevole impegno da parte dei tecnici incaricati della esecuzione di tali collaudi, mentre è stato inoltre necessario risolvere non pochi problemi connessi sia alla idoneità di taluni particolari materiali, sia alle caratteristiche delle installazioni destinate a far parte di cicli tecnologici di moderna concezione per importanti impianti siderurgici.

Attività nel settore degli impianti nucleotermoelettrici.

Con l'emanazione della legge n. 1860 del 31-12-1962, sono stati riconfermati, in relazione all'articolo 34, i compiti di vigilanza dell'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione sugli apparecchi a pressione incorporati o comunque facenti parte di impianti nucleari.

Nell'attesa del perfezionamento del Regolamento di applicazione di detta Legge, sentiti gli Organi Tecnici del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, sono stati definiti i settori di competenza di detto Comitato e dell'A.N.C.C.

Al fine di poter meglio seguire e coordinare il lavoro di istituto nel settore in parola, a far data dal 1° giugno 1963 è stata disposta l'assegnazione dell'Ufficio Servizi Nucleari alle dipendenze della Direzione Centrale Prevenzione Infortuni, assicurando così la necessaria organicità nel particolare settore.

È stato quindi proseguito lo svolgimento delle prove e verifiche su apparecchi a pressione facenti parte di impianti nucleotermoelettrici, e nel decorso anno sono state effettuate le prove inerenti all'entrata in servizio delle due prime Centrali italiane: quella di Latina, della Società SIMEA, e quella del Garigliano, della Società SENN.

Per la Centrale di Trino Vercellese — della Società SELNI — sono state effettuate, e sono tuttora in corso, le verifiche afferenti alla costruzione ed al montaggio dell'impianto, come pure vengono seguiti i lavori di costruzione per l'impianto del Brasimone.

Nel quadro dello studio ed organizzazione delle verifiche e prove in un campo tecnologicamente nuovo e richiedente quindi nuove tecniche di controllo, è stata svolta, con l'assenso dei Ministeri Vigilanti, una missione in Gran Bretagna al fine di procedere ad uno scambio di informazioni con gli Organi di controllo britannici, scambio che si è dimostrato oltremodo utile per un efficiente svolgimento dei compiti istituzionali dell'Ente.

CENTRO TERMOTECNICO SPERIMENTALE

Nell'anno 1963, l'attività svolta dal Centro Sperimentale nel campo delle indagini e prove tecnologiche sui materiali metallici ed in quello degli studi e ricerche si è concretata in un rilevante numero di operazioni come può rilevarsi dalla tabella allegata 3.

Cospicuo è stato il numero delle prove meccaniche sia ad alta che a bassa temperatura, che, come è noto, sono prove molto delicate e richiedono un tempo notevole per la loro esecuzione (fino a 6 ore per una prova ad alta temperatura) nonché particolari tipi di provette che debbono essere confezionate con la massima cura.

Gli esami micrografici, macrografici e radiografici si riferiscono in genere a talloni di saldatura predisposti per accertare la qualità e l'integrità dei giunti saldati per l'approvazione dei procedimenti di saldatura, nonché ad esami strutturali di particolari tipi di materiali di apparecchi a pressione.

Le operazioni di taratura comprendono quelle di manometri e vacuometri industriali e di coppie termoelettriche per la misura della temperatura.

Gli studi e le ricerche sono stati compiuti per la maggior parte per l'accertamento delle possibili cause di avaria e di scoppio di apparecchi a pressione, nonché per l'esame di nuovi materiali ferrosi e non ferrosi di cui è stato richiesto l'impiego per la costruzione di apparecchi funzionanti in esercizio in particolari condizioni di temperatura. Fra questi materiali i più importanti sono l'acciaio al nickel, il nickel puro, l'Inconel 600, l'Hastelloy, l'Itallumag 25, il titanio, le leghe di alluminio, il bronzo fuso. Anche nuovi sistemi di saldatura dei materiali sono stati esaminati e studiati.

Sono stati infine forniti, su richiesta della Direzione Centrale Prevenzione Infortuni e della Direzione Centrale Controlli e Collaudi, numerosi pareri scritti su argomenti, sottoposti in seguito all'esame del Consiglio Tecnico, riguardanti principalmente l'impiego e l'accettazione di materiali metallici, di cui si riportano nel seguente elenco i più importanti:

Società Linde di Monaco — Saldature di testa per fusione di lamiera di rame.

Società S.I.O. — Richiesta di esenzione dalle prove di resilienza per le leghe di rame destinate alla costruzione di apparecchi a pressione funzionanti a bassa temperatura.

Società S.I.O. — Richiesta di impiego di acciaio inossidabile Z 10 CNT 18/19 e Z 3 CN 18/10 e dell'ottone UZ 36N3 LB5 per la costruzione di apparecchi a pressione funzionanti a bassissima temperatura — Richiesta di esenzione dalle prove di resilienza per tubi di rame trafilati a freddo destinati a funzionare a bassa temperatura.

Sezione di Roma A.N.C.C. — Richiesta di impiego degli acciai SIS 2302, SIS 2303, SIS 1430 di produzione svedese.

Società Campi di Ferrara — Richiesta di accettazione di fondi di acciaio stampati a freddo.

Cartiera Mediterranea di Barletta — Tenori di zolfo e fosforo della ghisa per cilindri essiccatori.

Società Montecatini — Richiesta di impiego dell'acciaio 20 M4 UNI per la costruzione di fondi di apparecchi a pressione.

Società Italsider — Processi di fabbricazione dell'acciaio — Acciai calmati e acciai normalizzati.

Società Cosider — Richiesta di impiego degli acciai Cu-Ni-52Mo e WB 35 di produzione tedesca.

A.N.I.M.A. — Definizione dei processi di fabbricazione dell'acciaio — Applicazione della circolare n. 10533 del 3 maggio 1963.

Società Cosider — Richiesta di impiego dell'acciaio ALTHERM 55 di produzione austriaca.

Ditta De Bartolomeis di Milano — Trattamento termico degli apparecchi in acciaio Asera, Cof e Selco.

Società Cosider — Richiesta di impiego dell'acciaio St 41 di produzione tedesca.

Società S.I.O. — Prove di resilienza a bassa temperatura — Impiego di provette Mesnager e Charpy ad U e confronto tra i risultati relativi ai due tipi di provette.

Società Bosco — Richiesta dell'impiego della Lega Monel.

Cartiere Prealpine — Accettazione di cilindri per cartiera con fondi in ghisa sferoidale.

Società Cosider — Richiesta di impiego degli acciai St 41 kt e St 44 kt di produzione austriaca.

Società S.I.O. — Richiesta di impiego di rame trafilato a freddo e bobinato per evaporatori funzionanti a bassa temperatura.

Società Italsider — Richiesta di impiego degli acciai T 1 e T 1 A per serbatoi funzionanti alla temperatura di -45°C .

Ditta Maraldi di Forlimpopoli — Richiesta di accettazione di fondi bordati a freddo di spessore superiore a quello stabilito nella circolare n. 8416 del 5 aprile 1963.

Ditta Belleli di Mantova — Modalità di esecuzione delle prove di piegamento per gli acciai impiegati nella costruzione dei fondi.

Società Chimica Sarda — Richiesta di impiego di lega di alluminio per la costruzione di colonne di frazionamento aria.

LABORATORIO CHIMICO

Il Laboratorio chimico, nell'anno 1963, ha effettuato analisi su 294 campioni di natura diversa, dei quali 87 sono stati inviati dalle Sezioni A.N.C.C. e i rimanenti 207 sono pervenuti direttamente da Ditte private; essi sono ripartiti come nella tabella All. 4.

Il numero delle operazioni analitiche è ovviamente superiore a quello dei campioni pervenuti, dato che per ciascuno di essi sono state eseguite più determinazioni.

Dall'elenco riportato in allegato si può rilevare come particolarmente numerose sono state le analisi eseguite sui materiali ferrosi e non ferrosi. Le richieste di tali analisi, oltre che da industrie siderurgiche, sono pervenute in particolare dal Centro Sperimentale e dalla Direzione Centrale controlli e collaudi, per i materiali per i quali è stata richiesta l'autorizzazione per l'impiego nella costruzione degli apparecchi a pressione.

Si fa rilevare, infine, che i dottori in chimica del Laboratorio hanno partecipato a prove termiche di rendimento e di collaudo di generatori di vapore, su richiesta della Direzione Centrale Controlli e Collaudi, prestando la loro opera per l'esecuzione di analisi varie e per il prelievo dei campioni di combustibile.

INCIDENTI — STUDI E PROVVIDENZE PER CONTENERLI

Gli incidenti verificatisi nel corso del 1963, derivanti dall'esercizio degli apparecchi a pressione controllati esclusivamente dall'A.N.C.C. o collegialmente da questa e dall'Ispettorato Generale per la Motorizzazione Civile e per i Trasporti in Concessione, sono stati ventiquattro.

Dalla tabella allegata (All. 5) si rileva che i generatori di vapore hanno causato quattro incidenti di cui due con danni e due senza danni alle persone.

Gli infortunati sono stati complessivamente sette, di cui quattro deceduti. Il rapporto tra il numero di incidenti verificatisi ed il numero dei corrispondenti apparecchi sorvegliati mette in rilievo una percentuale di incidenza dello 0,006024 per cento.

Nessun incidente è stato provocato dai recipienti a pressione di vapore, mentre i recipienti a pressione di gas non destinati al trasporto hanno causato tre sinistri che hanno coinvolto, complessivamente, undici persone; di queste, tre sono purtroppo decedute. Il rapporto tra il numero di incidenti e il corrispondente numero di apparecchi sorvegliati, indica una incidenza percentuale dello 0,000923 per cento.

Le bombole ed i bidoni, sorvegliati collegialmente dall'A.N.C.C. e dall'I.G.M.C.T.C., hanno causato complessivamente diciassette incidenti. In particolare quelli contenenti qualsiasi gas, escluso il metano, sono stati causa di cinque incidenti, che hanno provocato, complessivamente, quattro feriti.

I recipienti contenenti metano hanno invece provocato dodici sinistri coinvolgendo cinque persone, delle quali nessuna per fortuna è deceduta.

Le incidenze percentuali, rispetto ai recipienti sorvegliati dall'A.N.C.C. e dall'I.G.M.C.T.C., sono le seguenti: per i recipienti contenenti qualsiasi gas, escluso il metano 0,000027 per cento; per quelli contenenti gas metano 0,003501 per cento.

È da notare, peraltro, che gran parte di tutti gli incidenti ora ricordati sono stati provocati dalla non osservanza delle precise norme prevenzionistiche emanate al riguardo.

In particolare, per ciò che concerne i generatori di vapore, è da notare che dei quattro incidenti verificatisi, uno è da attribuirsi a negligenza del conduttore, uno ad errore di manovra mentre un terzo è stato provocato da un generatore non in regola con le prescritte verifiche.

Per quanto riguarda i recipienti per gas si fa rilevare che, eccezion fatta per i quattro apparecchi coinvolti in uno scoppio di recipienti per trasporto metano — come specificato nella nota in calce alla tabella allegata — gli altri tre apparecchi che hanno provocato i sinistri erano: uno addirittura non denunciato all'A.N.C.C. e pertanto funzionante abusivamente, un altro non in regola con le verifiche regolamentari, mentre per il terzo l'incidente è da addebitarsi alla inosservanza delle norme di esercizio.

È evidente che ove fossero stati osservati prescritti adempimenti prevenzionistici, gran parte degli incidenti di cui sopra sarebbero stati evitati.

Come per gli anni passati, anche quest'anno ogni incidente è stato oggetto del più attento esame da gran parte delle competenti Sezioni regionali, nonché da parte degli Organi Tecnici Centrali onde addivenire, in relazione alle cause che determinano gli incidenti stessi, all'applicazione di specifiche norme di sicurezza sempre più idonee a prevenire il ripetersi di queste dolorose evenienze.

PARTECIPAZIONE A CONGRESSI, CONVEGNI E COLLABORAZIONE CON ENTI VARI

Nel corso del 1963 l'Associazione ha mantenuto, come negli anni precedenti, in dipendenza delle esigenze derivanti dalle sue attribuzioni, i necessari rapporti scientifici e tecnici, mediante la partecipazione a Congressi, Convegni, Simposi, Commissioni di studio ed altre manifestazioni pertinenti alla sua attività.

Per quanto concerne il contributo alle attività dell'ISO, sono stati seguiti i lavori dei Comitati ISO/TC 11 « Codice delle Caldaie », ISO/TC 27 « Combustibili minerali e solidi », ISO/TC 58 « Recipienti per trasporto gas », ISO/TC 86-SC1 « Sicurezza dei frigoriferi », ISO/TC 17-CT7 « Metodi di prova sull'acciaio diversi da quelli chimici e meccanici », ISO/TC 85-SC1 « Energia Nucleare ».

L'Associazione ha inoltre avuto contatti con l'Alta Autorità della CECA — Comunità Europea Carbone Acciaio — Direzione Generale Carboni, in merito a ricerche tecniche sulla combustione nel settore delle piccole e medie caldaie per riscaldamento, nel quadro di una conveniente utilizzazione, in Italia, anche in tale campo, dei carboni della Comunità.

È anche da ricordare la collaborazione attiva che in questo anno l'Ente ha dato all'Associazione Termotecnica Italiana ed al Comitato Termotecnico Italiano, sia per lo studio e l'elaborazione di norme nei vari Comitati tecnici, sia in specie nel Comitato Nazionale n. 4 « Generatori di vapore » la cui Presidenza e Segreteria sono tenute direttamente da Funzionari dell'Associazione. Anche al Congresso annuale dell'A.T.I., tenuto nell'ottobre 1963 a Palermo, l'Associazione ha partecipato con la presentazione di memorie elaborate da propri tecnici.

Nel settore della unificazione nazionale sono proseguiti gli apporti ai lavori dell'Ente di Unificazione Italiano (UNI) con la partecipazione di tecnici nelle varie Commissioni, quali la Commissione « Energia Nucleare », di cui per alcune Sottocommissioni la Presidenza e la Segreteria sono tenute dall'Associazione, la Commissione « Bombole » ed in particolare la Commissione « Combustibili », come avanti riportato, e la Commissione « Caldaie » delle quali la Presidenza viene anch'essa tenuta dall'A.N.C.C.

Presso l'UNSIDER — Ente Nazionale di Unificazione Siderurgica — sono stati seguiti, con particolare attenzione ed interesse, gli studi relativi alle nuove unificazioni delle lamiere e dei tubi per caldaie, nonché ai trattamenti termici.

Con l'Istituto Italiano della Saldatura si sono avuti contatti per lo studio e la definizione di problemi di comune interesse nel settore della tecnica della saldatura per poter adeguare le norme sia a quanto previsto dal predetto Istituto in campo nazionale, che, soprattutto, in campo internazionale dall'Istituto Internazionale della Saldatura, partecipando, anche nel 1963, al Congresso da esso tenuto.

Tra le altre manifestazioni alle quali l'Associazione ha partecipato si citano qui appresso le più significative:

Prima tavola rotonda del Centro Metodologia della Ricerca e del Controllo;

Assemblea Generale Annuale del *Forum Atomique Européen*;

Seconda Giornata di elettrometallurgia, promossa dal Centro di Elettrometallurgia dell'A.I.M.

Incontro tecnico 1963 sulle prove non distruttive, promosso dal Centro A.I.M. prove non distruttive;

Prima Riunione della Sottocommissione utilizzazione dei combustibili solidi del Comitato del Carbone dell'E.C.E.;

Conferenza sui problemi connessi all'inquinamento atmosferico dovuto agli impianti di combustione;

Simposio sulla copertura delle punte di carico dei grandi sistemi elettrici, indetto dalla C.E.E.;

Terzo Convegno nazionale del riscaldamento e della ventilazione, promosso dall'Ente Autonomo Fiera di Padova;

Conferenza sull'esperienza pratica di funzionamento dei reattori di potenza, con particolare riguardo al surriscaldamento nucleare nei reattori, organizzata dall'A.I.E.A.;

Convegno nazionale per la prevenzione dei rischi professionali nell'industria chimica, promosso dall'E.N.P.I.;

Convegno su combustibili e propellenti nuovi, indetto dalla Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche di Milano;

VIII Congresso Nucleare di Roma;

Sesto Congresso Mondiale del Petrolio;

Colloquio sulla protezione radiologica nell'estrazione e trattamento dei minerali nucleari, promosso dall'A.I.E.A. in collaborazione con il B.I.T.;

Quarta Conferenza Internazionale delle prove non distruttive;

Convegno sui materiali metallici per impianti termici, promosso dall'A.I.M.;

Convegno sui metalli non fissili nei reattori nucleari, promosso dal Centro Metallurgia Nucleare dell'A.I.M.

Di altre manifestazioni tecniche e scientifiche, per le quali non è stato ritenuto necessario l'intervento diretto, l'Associazione è venuta in possesso di tutte le documentazioni relative ai lavori, onde farne, al momento opportuno, oggetto di studio.

RAPPORTI CON ORGANISMI INTERNAZIONALI PER L'ARMONIZZAZIONE DELLE REGOLAMENTAZIONI TECNICHE E PER LO SCAMBIO DELLE OPERAZIONI DI COLLAUDO

Come si è prima accennato, l'A.N.C.C. ha dato un notevole contributo, nel 1963, alle attività di alcuni Organismi internazionali volte all'armonizzazione delle regolamentazioni tecniche concernenti la sorveglianza prevenzionistica sui generatori di vapore e sugli apparecchi a pressione di vapore e di gas ed al riconoscimento, sulla base della reciprocità, delle operazioni di controllo effettuate da Enti qualificati nel paese in cui i generatori e gli apparecchi vengono costruiti.

L'A.N.C.C. è così intervenuta alla quarta Riunione della « Commissione per l'armonizzazione delle regolamentazioni » del « Collegio Europeo degli Organismi di Controllo », colloquio promosso dal G.A.P.A.V.E., raggruppamento delle Associazioni francesi dei proprietari di apparecchi a vapore ed elettrici. In tale riunione sono stati anzitutto definiti i punti essenziali relativi alla progettazione, alla costruzione ed alle verifiche e prove di collaudo dei generatori di vapore non contemplati, per limite di pressione, nel progetto di codice internazionale elaborato in sede ISO/TC 11.

Rappresentanti dell'A.N.C.C. hanno poi fatto parte della Delegazione italiana che ha partecipato, nel novembre 1963 a Bruxelles, alla prima riunione di un apposito Gruppo di lavoro, istituito in seno alla Commissione CEE — Comunità Economica Europea — avente la specifica finalità di eliminare gli intralci che si frappongono agli scambi, nel territorio della CEE, dei generatori di vapore, degli apparecchi fissi a pressione di vapore o di gas e dei recipienti adibiti al trasporto di gas compressi, liquefatti o disciolti.

L'attivo contributo fornito ai predetti lavori si è anche concretato nella elaborazione di studi riguardanti la regolamentazione vigente in Italia e gli indirizzi per il più sollecito raggiungimento delle finalità prefisse.

Un apposito Comitato di Coordinamento è stato istituito presso l'A.N.C.C., ai cui lavori partecipano rappresentanti dei Ministeri dell'Industria e del Commercio, del lavoro e della

previdenza sociale e dei trasporti e dell'aviazione civile, per l'esame dei problemi in trattazione in sede CEE.

L'A.N.C.C. ha infine avuto, confortata in ciò da specifici incarichi dei Ministeri Vigilanti, diretti contatti con Organismi di controllo di Paesi europei — e in particolare Germania, Inghilterra e Francia — per avvisare la possibilità di addivenire, in attesa di una armonizzazione internazionale, ad un riconoscimento — sulla base della reciprocità — delle operazioni di controllo effettuate da Enti qualificati e riconosciuti nel Paese esportatore degli apparecchi a pressione oggetto di scambio.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

La rivista « Il Calore », anche nel 1963, è uscita regolarmente con i suoi 12 fascicoli, destando, come sempre, un vivo interesse nel settore di attività dell'A.N.C.C., sia per l'alto livello scientifico degli articoli in essa pubblicati, opera di docenti universitari, di studiosi, di tecnici specializzati, di funzionari dell'A.N.C.C., sia per la varietà delle sue rubriche nelle quali hanno trovato posto numerosissime recensioni di libri e di articoli apparsi nella stampa tecnica estera e nazionale.

Notizie statistiche, riportate da fonti altamente qualificate, resoconti di Congressi ai quali l'A.N.C.C. ha partecipato con i suoi funzionari, notizie di convegni tecnici, di studi in corso e di risultati ottenuti, hanno contribuito a rendere la rivista sempre più gradita ed apprezzata negli ambienti specializzati, come dimostrano le continue richieste di cambio che pervengono da altre riviste e la corrispondenza con i lettori desiderosi di notizie e delucidazioni.

La rivista, nella sua parte ufficiale, ha pubblicato i resoconti delle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Tecnico, le circolari tecniche di interesse generale, i programmi ed i resoconti dei corsi istituiti dall'Ente per l'istruzione degli operai aspiranti alla patente di conduttori di caldaie a vapore ed alla conduzione di particolari impianti termici.

L'altra pubblicazione dell'Ente, il « Bollettino per gli operai addetti agli impianti termici », è anch'essa regolarmente uscita nel 1963 ed è stata distribuita gratuitamente agli operai addetti ai settori termici dell'industria e a chi ne ha fatta semplice richiesta.

In esso hanno trovato posto articoli redatti da funzionari tecnici dell'Associazione, compilati in forma piana e sensibile ai lettori cui la pubblicazione è destinata, concernenti argomenti riguardanti il settore specifico del loro impiego.

ATTIVITÀ DIDATTICA

L'attività didattica, svolta dall'Ente in relazione ai propri compiti di istituto, si è concretata, come di consueto, nell'organizzazione e nella tenuta di corsi per aspiranti al conseguimento dei certificati di abilitazione alla condotta dei generatori di vapore.

Tutti i corsi hanno avuto carattere teorico-pratico; le lezioni teoriche sono state infatti integrate da esercitazioni pratiche e da visite ad impianti, grazie anche alla collaborazione offerta dagli industriali.

Agli allievi dei corsi, quale ausilio per la migliore preparazione ai colloqui finali, è stato distribuito gratuitamente il libro di testo appositamente elaborato dall'Associazione.

Nel 1963 sono stati completati n. 32 corsi, con i seguenti risultati: allievi esaminati 1553, idonei 1374.

È stato inoltre tenuto un Corso speciale per addetti ad impianti frigoriferi, per i quali hanno conseguito l'idoneità agli esami finali 21 allievi.

RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SEZIONALI

Nel quadro del programma di sistemazione delle Sedi periferiche dell'Associazione, la Sede Centrale ha intrapreso, nel corso del 1963, un vasto piano di riorganizzazione degli Uffici.

Per i servizi tecnici è stato provveduto, sulla scorta degli opportuni dati ed elementi di comparazione, ad adeguare il personale alle necessità reali degli uffici, con l'attribuzione a

ciascun tecnico di determinati carichi di lavoro; sono state inoltre impostate ed attuate nuove e più confacenti suddivisioni in Reparti delle circoscrizioni territoriali sezionali, così da consentire il migliore espletamento del servizio ispettivo, in specie sotto il profilo funzionale ed economico.

La nuova suddivisione in Reparti, da intendere posta in esperimento per il 1963, formerà oggetto di riesame da parte della Sede Centrale nei primi mesi del 1964, allo scopo di adottare, ove necessario, quei correttivi che si rendessero opportuni in dipendenza dell'incremento naturale del lavoro e di particolari situazioni.

Per i *servizi amministrativi* la Sede Centrale, in relazione alle innovazioni apportate alla preesistente organizzazione territoriale, ha provveduto, d'intesa con le Direzioni interessate e sulla base di obiettivi elementi di giudizi, ad adeguare gli organici del personale alle necessità funzionali degli uffici.

Nel corso del 1963 è stata inoltre integralmente completata, presso tutte le Sezioni, la nuova organizzazione dei servizi amministrativi, intrapresa su scala nazionale già nel 1962.

Il nuovo sistema di lavoro ha avuto così modo di essere compiutamente sperimentato nel suo insieme e nelle singole operazioni.

I risultati conseguiti nell'anno, i quali avevano come meta la razionalizzazione e lo snellimento dei diversi settori di lavoro formeranno oggetto di esame da parte di un apposito Gruppo di lavoro nei primi mesi del 1964 per consentire il vaglio e la migliore messa a punto degli strumenti di lavoro previsti dalla nuova organizzazione e ulteriori affinamenti sia nello svolgimento delle singole operazioni che nell'uso degli stampati.

NUOVO TRATTAMENTO ECONOMICO E NORMATIVO DEL PERSONALE

Nel 1963 l'Amministrazione ha creato le premesse atte ad estendere al personale dell'Ente, dopo l'approvazione dei Ministeri vigilanti e di quello del Tesoro, il nuovo trattamento economico e normativo già acquisito, nel corso del 1962, dai maggiori Enti di diritto pubblico, quali l'I.N.P.S., l'I.N.A.M., l'I.N.A.I.L.

I relativi provvedimenti formali, approvati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 settembre 1963, sono stati inviati ai competenti Ministeri per la prescritta approvazione.

Per il trattamento economico, le innovazioni di maggior rilievo concernono nuove misure di stipendio, congruamente maggiorate rispetto alle precedenti, scatti di stipendio biennali computati sulla base della complessiva anzianità di servizio, una indennità per il personale dei ruoli tecnici delle carriere direttiva e di concetto, una indennità per il personale della carriera direttiva investito di particolari funzioni con oneri di rappresentanza, una indennità per il personale della carriera direttiva con specifiche responsabilità direttive e senza impegni di rappresentanza, una indennità per il personale soggetto a particolari oneri e rischi di lavoro, una gratificazione annuale commisurata a due mensilità della retribuzione.

Per la parte normativa è stato introdotto un più favorevole ordinamento delle carriere, con la determinazione di nuovi criteri di promozione e di nuovi minimi di permanenza nelle singole qualifiche ai fini della scrutinabilità.

BILANCIO CONSUNTIVO

L'anno 1963 è stato caratterizzato, per gli Enti di diritto pubblico e quindi per l'A.N.C.C., dal laborioso adeguamento del trattamento economico del personale a quello concesso ai maggiori istituti previdenziali. L'argomento, come è noto, ha formato oggetto di ripetuti interventi del Consiglio di Amministrazione, interventi che si concretarono nella deliberazione adottata il 10 settembre 1963 in conformità delle precise istruzioni all'uopo impartite dai Ministri competenti.

Altro fattore che ha influenzato le risultanze della gestione 1963 è stato la completa attuazione della nuova più razionale strutturazione territoriale ed organizzativa degli uffici periferici, la quale è stata integralmente realizzata secondo il programma a suo tempo predisposto ed approvato.

CONTO PATRIMONIALE

Passando all'esposizione del conto patrimoniale, le cui risultanze si compendiano nella cifra bilanciata di lire 855.171.490, con un avanzo di esercizio di lire 48.397, si ritiene utile fornire alcuni cenni illustrativi delle principali voci.

ATTIVO. — I *beni immobili* ed i *titoli diversi*, ammontanti i primi a lire 269.028.923 ed i secondi a lire 55.578.345, sono rimasti immutati rispetto al 1962.

Le *disponibilità presso le Banche* e quelle presso gli *Uffici Sezionali*, rispettivamente di lire 32.666.161 e lire 304.716.157, da servire per i pagamenti residui del 1963 e per le spese dei primi tre mesi del 1964 sono aumentate — in confronto all'esercizio precedente — complessivamente di lire 172.239.185, in relazione all'aumentato numero degli uffici periferici, mentre i *debitori diversi* per residui contributi del 1963 e per altri titoli assommanti a lire 192.044.961, sono diminuiti di lire 3.960.951.

PASSIVO. — Il *fondo di riserva* di lire 149.180.400 risulta incrementato, rispetto all'esercizio precedente, di lire 1.000.000 per uguale somma iscritta nel conto economico ed il conto *ufficio imposte per R.M. C2 e imposta complementare* di lire 63.541.946 espone il residuo credito dell'Erario per tale titolo, calcolato sugli imponibili dell'anno 1963.

La voce *Cassa di Quiescenza, Previdenza ed Assistenza: conto trattamento di quiescenza* di lire 235.000.000 risulta costituita: per lire 30.000.000, quale somma residua da corrispondere per l'esercizio 1962, per lire 85.000.000 impostate nel preventivo 1963 e per lire 120.000.000 a titolo di acconto sull'onere che deriverà alla Cassa per effetto dei miglioramenti economici concessi al personale. A tal proposito si chiarisce che solo nel 1964, quando cioè avrà trovato attuazione completa il nuovo trattamento economico deliberato dal Consiglio di Amministrazione, si potrà stabilire l'onere effettivo che graverà sulle liquidazioni di fine servizio dei dipendenti; nel frattempo, si è ritenuto opportuno alleggerire la pressione che si verificherà per questo titolo sui futuri bilanci, stanziandovi lire 120.000.000.

Pertanto, è anche da precisare che non si è avuta la possibilità di versare alla Cassa la somma esposta in questa voce per mancanza di liquidità in dipendenza del forte ritardo verificatosi nel 1963 all'approvazione delle tariffe, ritardo che ha imposto l'inizio della fatturazione solamente verso la metà dell'esercizio.

Il *fondo per sistemazione e attrezzatura dei Laboratori e dei nuovi uffici sezionali* di lire 44.335.742 ed il *fondo per lavori di manutenzione straordinaria degli stabili di Via Depretis e di Via Urbana* di lire 19.528.946 sono diminuiti, rispetto al 1962, complessivamente di lire 48.919.049, per effetto dell'utilizzazione di parte dei fondi stessi nel corso dell'esercizio.

Altrettanto dicasi per il *fondo per congruaglio imposte R.M. cat. B e sulle società* periodo 1949-1959 di lire 24.520.250 che è stato interamente utilizzato.

Il *fondo per assegni agli ex dipendenti, loro vedove o figli minori* di lire 1.612.825 rappresenta la differenza tra la cifra esistente al 31 dicembre 1962 di lire 2.433.959, maggiorata delle assegnazioni del 1963 di lire 12.188.866 e le erogazioni effettuate di lire 13.010.000.

Immutati sono rimasti il conto *saldo di rivalutazione monetaria* ed il *fondo svalutazione crediti*, rispettivamente di lire 96.520.000 e di lire 2.252.723; mentre pressoché inalterata è rimasta la voce *creditori diversi* di lire 243.150.511.

CONTO ECONOMICO

A sua volta il conto economico espone una cifra per le rendite di lire 2.663.035.027 (in confronto a lire 1.951.441.934 del 1962) ed una spesa complessiva di lire 2.662.986.630 (in confronto a lire 1.951.053.068 del 1962), con un avanzo di esercizio di lire 48.397.

RENDITE. — Una particolare menzione merita l'inserimento di una voce che appare per la prima volta nel bilancio dell'Ente e precisamente quella relativa al servizio prevenzione degli impianti nucleari, voce che seppure di ammontare modesto, riveste, più che altro, un rilevante valore indicativo in quanto sanziona l'inserimento dell'A.N.C.C. nello specifico e delicato settore della sorveglianza sugli apparecchi a pressione incorporati o comunque facenti parte di impianti nucleari.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le prime tre voci del conto economico, e cioè *interessi attivi, affitti attivi e proventi per la rivista « Il Calore »* non richiedono una particolare illustrazione; da segnalare solamente che il sensibile aumento verificatosi negli interessi attivi rispetto all'anno precedente è dovuto sia al maggior volume di somme transitate nei conti correnti postali e bancari, sia alla efficace azione svolta presso gli istituti di credito per un più proficuo collocamento delle giacenze.

Tutte le rimanenti voci che riguardano le rendite relative ai contributi dovuti per i servizi di istituto, in applicazione delle tariffe per l'anno 1963.

Si riporta qui di seguito la tabella con il dettaglio delle varie voci raffrontate a quelle del 1962 e relative variazioni in percentuale.

	Esercizio		Aumento o diminuzione	
	1962	1963	assoluto	%
Tasse d'iscrizione	63.135.925	111.785.608	48.649.683	77,05
Quote annuali, servizio prevenzione	856.402.037	1.135.217.224	278.815.187	32,55
Proventi diversi e rifusioni, servizio prevenzione	870.783.257	1.220.867.701	350.084.444	40,20
Quote annuali, servizio controllo termico	25.564.241	32.860.076	7.295.835	28,53
Proventi diversi e rifusioni, servizio controllo termico	30.878.688	36.420.401	5.541.713	17,94
Quote annue, servizio prevenzione, impianti nucleari	—	1.633.588	1.633.588	—
Proventi per le prove e verifiche su autobotti, autocisterne ed affini .	50.785.474	67.112.613	16.327.139	32,15
Proventi diversi e rifusioni per attività speciali facoltative e dei Laboratori	38.264.541	39.068.509	803.968	2,10
	1.935.814.163	2.664.965.720	709.151.557	36,63

Come si rileva dalla tabella stessa, nel 1963 si è verificato un aumento del 36,63 per cento rispetto all'anno precedente, aumento che, detratto il 25 per cento inserito nelle tariffe, si concreta in un incremento reale dell'11,63 per cento.

A questo proposito, mi sia consentito di fare un breve commento alle fredde cifre ora esposte, in quanto proprio queste cifre danno una più esatta valutazione del bilancio che stiamo esaminando.

L'incremento reale dell'11,63 per cento, nettamente superiore a quello verificatosi negli ultimi esercizi ed a quello che era stato formulato nelle previsioni, ci fornisce due importanti indicazioni: una, che nello scorso anno è continuata l'ascesa dello sviluppo tecnico-industriale nel nostro settore, come si può desumere dall'incremento del 40,20 per cento (aumento reale 15,20 per cento) registrato nella voce: « Proventi diversi e rifusioni servizio prevenzione » che, come è noto, si riferisce prevalentemente ai contributi derivanti dai nuovi impianti e dalle verifiche di costruzione; e l'altra, che la piena realizzazione del programma di riordinamento degli Uffici periferici ha rivelato già i suoi aspetti positivi, dopo il previsto periodo di trapasso dalla preesistente organizzazione.

In modo particolare si evidenzia questa seconda considerazione esaminando l'incremento davvero notevole della voce « Tasse d'iscrizione » pari al 77,05 (aumento reale 52,05 per cento) che compensa largamente il decremento verificatosi lo scorso anno dell'8,29 per cento, dovuto all'inevitabile sfasamento che si era manifestato nelle Sezioni direttamente interessate alla nuova ripartizione territoriale delle rispettive circoscrizioni.

SPESE. — La voce *interessi passivi* di lire 8.431.503 si riferisce agli interessi corrisposti per la sovvenzione bancaria alla quale si è dovuti ricorrere all'inizio dell'anno per fronteggiare le spese di esercizio, atteso il cennato notevole ritardo intercorso nell'approvazione delle tariffe.

Per quanto riguarda la spesa afferente gli emolumenti corrisposti al personale, si deve porre in rilievo che, mentre nei bilanci precedenti essi erano raggruppati in una sola voce, con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento del personale è stato necessario ripartire gli emolumenti stessi secondo le voci previste dal Regolamento, suddivisione del resto già considerata nella formazione del bilancio preventivo 1963. Nell'esaminare queste voci sarà forse opportuno riferirsi al citato preventivo, più che al consuntivo del 1962, e in considerazione del fatto che il trattamento economico del personale ha subito una sostanziale variazione nel corso dell'esercizio, come del resto si è già accennato nella breve introduzione al bilancio. I signori Consiglieri, del resto, ricorderanno che nel formare il preventivo 1963 si ritenne opportuno potenziare notevolmente il fondo di riserva (190 milioni) per dare la possibilità all'Amministrazione di incrementare convenientemente quelle voci di bilancio per le quali nel corso dell'anno gli stanziamenti fossero risultati insufficienti.

Era già noto, in quel momento, che il settore del parastato era in movimento per ottenere adeguamenti retributivi ed era noto altresì che alcuni Enti avevano già ottenuto tali adeguamenti.

La previsione si è dimostrata, alla luce degli eventi, oculata oltre che esatta, tant'è che nella seduta del 27 giugno 1963 il Consiglio di Amministrazione deliberò di prelevare dal fondo di riserva la somma di lire 150.000.000 per incrementare le voci relative agli emolumenti al personale.

Esaminiamo ora tali voci in dettaglio: *stipendi, aggiunta di famiglia ed altri assegni di legge al personale; indennità articolo 57 del Regolamento del personale; gratificazioni per merito*: spesa complessiva lire 1.515.363.313, contro 1.550.000.000 del preventivo, di cui 1.400 milioni di assegnazione diretta e 150.000.000 di assegnazione aggiuntiva. L'onere è stato perciò contenuto nei limiti della previsione.

Diversa invece la situazione nel raffronto con il consuntivo 1962 che sostenne una spesa per tale titolo di lire 1.140.548.800, con una differenza, rispetto al 1963, di lire 374.814.513, pari al 32,86 per cento.

Tale aumento deve attribuirsi:

- ai miglioramenti economici, di cui si è fatto cenno;
- all'assunzione di nuovo personale occorso per sopperire alle maggiori esigenze di servizio, in relazione all'apertura delle nuove sedi circoscrizionali;
- alle promozioni ed agli scatti di stipendio;
- all'aumento della misura dell'indennità integrativa speciale, con decorrenza 1° luglio 1963, di cui al D. M. 17 giugno 1963;
- all'aumento delle quote di aggiunta di famiglia, di cui alla legge 6 febbraio 1963, n. 44.

Della voce *trattamento di quiescenza del personale (onere riferito all'anno)* di lire 205 milioni si è già parlato in dettaglio trattando dello Stato attivo e passivo; le voci *trattamento di previdenza del personale (onere riferito all'anno)* di lire 32.398.722 e *assicurazioni e Gestione Case Lavoratori* di lire 287.324.994 discendono direttamente dal costo delle retribuzioni che costituiscono la base per il computo dei contributi.

Le spese di *trasferta per missioni e servizio visite e prove* di lire 168.860.016 presentano un aumento del 10,34 per cento, inferiore all'incremento verificatosi nei servizi di istituto e ciò in dipendenza della più razionale ripartizione territoriale degli uffici periferici.

Le spese per *trasferimenti d'ufficio del personale* di lire 30.484.672 hanno subito un forte aumento per i trasferimenti di numerosi dipendenti che si son dovuti disporre durante l'anno in conseguenza della istituzione di nuove Sedi sezionali.

Anche le voci *Affitti degli Uffici e Spese generali della Sede Centrale e delle Sezioni* presentano un certo aumento rispetto all'esercizio precedente per effetto del completamento della nuova organizzazione territoriale delle Sezioni.

Le spese per *apparecchi e strumenti* e quelle per *mobilio e macchine di ufficio* riflettono le esigenze che si sono maturate nell'anno per completare l'attrezzatura degli uffici periferici; si è dovuto, anzi, utilizzare anche una parte dei fondi stanziati negli anni precedenti.

Le voci *Imposta R.M. cat. B e sulle Società* e *Tasse fabbricati ed altre*, rispettivamente di lire 56.840.883 e lire 3.344.817, rappresentano in parte le spese dell'esercizio per le im-

ste in questione ed in parte il saldo di quanto dovuto all'Erario per gli arretrati dal 1954 al 1959. A questo proposito si chiarisce che il fondo, a suo tempo stanziato, non è stato sufficiente e che quindi si è reso necessario attingere la differenza di circa lire 35.000.000 dal fondo di riserva di lire 190.000.000 il quale, come si è prima detto, era stato utilizzato per 150 milioni per la voce stipendi ed altri assegni.

Le voci *Contributo al Fondo di Assistenza della Cassa Q.P.A. e per assistenza sanitaria agli ex dipendenti e Contributo agli ex dipendenti, loro vedove o figli minori* ripetono le impostazioni degli esercizi precedenti e sono comunque contenute nei limiti del bilancio preventivo.

Si tralascia dall'illustrare le rimanenti voci del conto economico in quanto presentano delle leggere variazioni in più o in meno rispetto al consuntivo del 1962.

L'incidenza percentuale delle spese opportunamente raggruppate, rispetto alla spesa totale di ciascuno degli esercizi 1962-1963, è esposta nell'allegata tabella (All. n. 6).

CASSA DI QUIESCENZA, DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA PER IL PERSONALE

Il bilancio della Cassa di quiescenza, di previdenza e di assistenza per il personale e il conto delle entrate e delle uscite sono esposti nelle tabelle distribuite ai signori Consiglieri e sono distinti, come di consueto, nelle tre gestioni regolamentari della Cassa.

Il conto patrimoniale si chiude con una cifra bilanciata di lire 1.886.597.744 attinente: per lire 1.059.129.123 alla gestione quiescenza; per lire 819.017.889 alla gestione previdenza; per lire 8.450.732 alla gestione assistenza.

Da segnalare che gli oculati investimenti operati dalla Cassa, prevalentemente in beni immobili, hanno consentito di distribuire ai fondi di previdenza un interesse del 5,80 per cento, contro il 5,15 per cento dell'anno precedente.

Si auspica di poter migliorare ancora il tasso di interesse da distribuire con il completamento delle operazioni di investimento, attualmente giunto alla fase conclusiva.

AVANZO ESERCIZIO DELL'A.N.C.C.

L'avanzo dell'esercizio 1963 risulta, come si è detto, di lire 48.397 che si propone di destinare al Fondo di assistenza della Cassa di quiescenza, di previdenza e di assistenza.

Roma, 24 marzo 1964.

IL PRESIDENTE

Enrico Casò

ALLEGATO 1.

SERVIZIO PREVENZIONE — APPARECCHI SORVEGLIATI DURANTE IL 1963

Confronti con il 1940 ed il 1962.

CLASSIFICAZIONE DEGLI APPARECCHI	Anni			Raffronti		
				Numeri indici con base 1940 = 100		Variazioni percentuali 1963-1962
	1940	1962	1963	1962	1963	
1. — GENERATORI.						
fissi e semifissi	17.832	29.923	32.404	167,81	181,72	+ 8,29
caldaie da caffè	7.175	29.646	33.281	413,18	463,85	+ 12,26
locomobili	9.072	899	712	9,91	7,85	— 20,80
Totale generatori . . .	34.079	60.468	66.397	177,43	194,83	+ 9,81
2. — RECIPIENTI:						
a pressione di vapore . . .	28.759	76.417	82.553	265,72	287,05	+ 8,03
a pressione non di vapore	38.895	285.989	324.881	735,28	835,28	+ 13,60
Totale recipienti . . .	67.654	362.406	407.434	535,68	602,23	+ 12,42
3. — APPARECCHI ESONERA- TI VOLONTARIAMENTE ISCRITTI	4.629	6.865	470	148,30	10,15	— 93,15
TOTALE APPARECCHI SORVE- GLIATI (1 + 2 + 3)	106.362	429.739	474.301	404,03	445,93	+ 10,37

ALLEGATO 2.

SERVIZIO PREVENZIONE - LAVORI ESEGUITI DAI TECNICI DURANTE IL 1963

Confronti con il 1962.

VERIFICHE ED OPERAZIONI	Anno			Variazioni del 1963			
				rispetto al 1962		rispetto al 1961	
	1961	1962	1963	N.	%	N.	%
<i>Verifiche</i>							
a) periodiche . .	295.053	295.881	335.468	+ 39.617	+ 13,39	+ 40.415	+ 13,70
b) di costruzione e di riparazione .	185.184	206.446	235.026	+ 28.580	+ 13,84	+ 49.842	+ 26,91
c) straordinarie . .	125.850	140.178	200.474	+ 60.296	+ 43,01	+ 74.624	+ 59,29
Totale verifiche	606.087	642.475	770.968	+ 128.493	+ 20,00	+ 164.881	+ 27,20
<i>Operazioni diverse</i>							
a) verifiche di tubi e collaudi di ma- teriali	755.441	646.641	521.167	— 125.474	— 19,40	— 234.274	— 31,01
b) verifiche su bom- bole e bidoni .							
di costruzione .	1.092.362	1.009.523	1.260.885	+ 251.362	+ 24,89	+ 168.523	+ 15,43
di revisione . .	247.229	375.908	624.998	+ 249.090	+ 66,23	+ 377.769	+ 152,80
Totale operazioni di- verse	2.095.032	2.032.072	2.407.050	+ 374.978	+ 18,45	+ 312.018	+ 14,89
<i>Sopralluoghi vari .</i>	48.006	48.906	59.724	+ 10.818	+ 22,11	+ 11.718	+ 24,40
TOTALE GENERALE	2.749.125	2.723.453	3.237.742	+ 514.289	+ 18,89	+ 488.617	+ 17,77

ALLEGATO 3

Operazioni eseguite dal centro sperimentale

Prove meccaniche normali	n.	4.871
Prove di trazione ad elevata temperatura	»	286
Prove di trazione e di resilienza a bassa temperatura (fino a —196°C)	»	264
Esami macrografici e micrografici	»	87
Esami radiografici	»	68
Trattamenti termici	»	24
Tarature varie	»	79
Totale n.		5.679

ALLEGATO 4

Ripartizione dei campioni analizzati dal laboratorio chimico

Carboni	N.	19
Olii combustibili	»	83
Gas metano	»	1
Sansa esausta	»	1
Cascame di juta	»	1
Gasolio	»	6
Incrostazioni	»	3
Acciai	»	128
Ghise	»	5
Ottoni	»	3
Zinco	»	2
Bronzo	»	1
Bronzi di alluminio	»	3
Acque	»	38
Totale . . . n.		294

ALLEGATO 5

Riepilogo degli incidenti da apparecchi a pressione sottoposti alla esclusiva sorveglianza dell'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione ed alla sorveglianza collegiale con l'Ispettorato Generale della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in Concessione - anno 1963.

TIPO DI APPARECCHI	Totale apparecchi	Numero degli incidenti provocati			Numero persone infortunate		Numero apparecchi sorvegliati (B)	Percentuale di (A) rispetto a (B)
		Senza danni a persone	Con danni a persone	Totale (A)	In totale	Decedute		
Generatori di vapore e di acqua calda sottopressione	4	2	2	4	7	4	66.397	0,006024
Recipienti a pressione di vapore	—	—	—	—	—	—	82.553	—
Recipienti a pressione di gas	(a) 7	—	3	3	11	3	324.881	0,000923
Recipienti (bombole e bidoni) per gas escluso metano	5	2	3	5	4	—	18.000.000	0,000027
Recipienti (bombole) per gas metano	(a) 16	9	(*) 3	12	(b) 5	—	342.790	0,003501
TOTALI . . .	32	13	11	24	27	7	18.816.621	0,000128

N.B. - Il numero degli incidenti può non corrispondere al numero degli apparecchi in quanto nello stesso incidente possono essere coinvolti più apparecchi: ciò dicasi in particolare per le esplosioni di bombole.

(a) Quattro recipienti a pressione di gas dei 7 indicati e cinque bombole per metano delle sedici indicate sono scoppiati nel corso dello stesso incidente, qui registrato solo in corrispondenza delle bombole per metano (*).

(b) Delle cinque persone indicate, due sono rimaste infortunate nell'incidente di cui alla nota (a).

ALLEGATO G

Incidenza percentuale sul totale generale delle varie spese nel 1962 e nel 1963

TITOLO DELLA SPESA	Esercizio	
	1962 %	1963 %
	rispetto alle spese complessive dell'esercizio	
1) Stipendi, aggiunta di famiglia, altri assegni e indennità al personale	58,46	56,90
2) Trattamento di quiescenza e di previdenza del personale . .	6,84	8,91
3) Spese di trasferta per missioni servizio visite e prove, spese per trasferimenti d'ufficio del personale	8,91	7,49
4) Spese generali della Sede Centrale, delle Sezioni e Affitti degli Uffici	6,93	6,35
5) Assicurazioni e Gestione Case Lavoratori	11,19	10,79
6) Imposta R.M. Cat. B e sulle società, tasse fabbricati ed altre .	0,84	2,26
7) Spese per apparecchi e strumenti	—	1,04
8) Mobilio e macchine d'ufficio	—	0,88
9) Competenze e medaglie di presenza degli Organi Statutari; spese di trasferta degli Organi Statutari	0,75	0,64
10) Spese per esperienze e studi; spese per la rivista « Il Calore » .	3,41	2,60
11) Spese per lo studio della sicurezza e dell'economia degli impianti nucleari	1,04	0,75
12) I.G.E. non recuperata e interessi passivi	0,09	0,38
13) Spese per la formazione professionale dei lavoratori	0,43	0,28
14) Contributo al Fondo di assistenza della Cassa di Q.P.A.; spese per la Befana e le colonie estive per i figli dei dipendenti . . .	0,34	0,24
15) Contributo agli ex dipendenti, loro vedove o figli minori . . .	0,62	0,45
16) Assegnazione dell'esercizio al Fondo di riserva	0,15	0,04
	100,—	100,—

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Consiglieri,

il bilancio dell'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione al 31 dicembre 1963, sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, si è chiuso con i seguenti risultati:

a) Stato attivo e passivo.

Attività	L.	855.171.490
Passività	»	855.123.093
Avanzo dell'esercizio	L.	48.397

b) Conto rendite e spese.

Rendite	L.	2.663.035.027
Spese	»	2.662.986.630
Avanzo dell'esercizio	L.	48.397

RENDITE

L'aumento del 25 per cento apportato alle tariffe dell'anno 1963 rispetto a quelle precedentemente vigenti nonché l'incremento dell'attività dei servizi operativi hanno determinato un maggiore introito di lire 711.593.093 (pari al 37 per cento circa) rispetto al consuntivo del 1962.

In particolare tale maggiore introito è da attribuirsi per il 68 per cento all'aumento delle tariffe e per il 32 per cento al maggior numero di operazioni eseguite nel corso dell'esercizio.

Da un esame analitico delle singole voci si rileva che i maggiori incrementi relativi riguardano le tasse di iscrizione (aumentate del 77 per cento) ed i proventi del servizio prevenzione (aumentati del 40 per cento). Questi ultimi misurano altresì il massimo incremento assoluto, essendo aumentati di oltre lire 350 milioni dal 1962 al 1963.

Pure sensibilmente aumentate (entrambe in misura superiore al 32 per cento) sono le quote annuali servizio prevenzione ed i proventi per prove e verifiche sulle autobotti, autocisterne ed affini.

È per contro da segnalare l'accentuazione della tendenza — già manifestatasi nel precedente esercizio — alla riduzione delle attività facoltative e dei Laboratori, i cui proventi, nonostante l'intervenuto aumento delle tariffe, hanno subito un incremento di appena superiore al 2 per cento.

SPESE

Gli aumenti più sensibili rispetto al consuntivo 1962 riflettono le voci relative al trattamento economico del personale in attività di servizio, aumenti che risultano di circa lire 375 milioni. Tale maggior onere è contenuto nei limiti degli stanziamenti previsti in relazione alla nuova disciplina del trattamento economico dei dipendenti dell'A.N.C.C.

In conseguenza di tale maggiore spesa risultano aumentati di circa 173 milioni gli oneri riflessi.

È peraltro da tener presente che tale importo è comprensivo della somma di lire 120 milioni versate in acconto sui maggiori contributi dovuti dall'Ente alla Cassa di quiescenza, previdenza ed assistenza del personale.

Gli ulteriori maggiori incrementi di spese, rispetto al consuntivo 1962, si rilevano sulle voci relative al trattamento di missione e trasferimento nonché nelle spese generali ed affitti degli uffici per complessive lire 60 milioni circa che trovano giustificazione negli oneri derivanti dal completamento della nuova organizzazione periferica dell'Ente nonché del cennato sensibile incremento delle attività istituzionali.

La dotazione delle nuove Sezioni ha altresì determinato una spesa di lire 51 milioni circa per apparecchi e strumenti nonché per mobilio e macchine d'ufficio.

E da osservare, inoltre, un rilevante aumento (lire 43 milioni circa) delle spese per imposte e tasse.

Le rimanenti voci del conto economico non richiedono particolari delucidazioni.

Si rileva, infine, che il totale delle spese risultanti dal consuntivo presenta uno scostamento rispetto alle previsioni nella misura complessiva del 6,5 per cento.

CASSA DI QUIESCENZA, DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA PER IL PERSONALE

Il bilancio della Cassa si chiude con le seguenti cifre:

a) *Stato attivo e passivo.*

Gestione Quiescenza	L.	1.059.129.123
Gestione Previdenza	»	819.017.889
Gestione Assistenza	»	8.450.732
	L.	1.886.597.744

b) *Conto delle rendite e della loro destinazione.*

Gestione Quiescenza	L.	44.145.092
Gestione Previdenza	»	44.882.498
Gestione Assistenza	»	141.066
	L.	89.168.656

La gestione della Cassa ha determinato un incremento della consistenza patrimoniale da lire 1.664.444.312 al 31 dicembre 1962, a lire 1.886.597.744 al 31 dicembre 1963, pari al 13,35 per cento.

Anche le rendite della Cassa presentano un aumento da lire 71.930.478 nel 1962 a lire 89.168.656 nel 1963, pari al 23,95 per cento.

Dal conto delle entrate e delle uscite, che viene presentato a documentazione della gestione della Cassa, si può rilevare l'andamento analitico dei proventi e delle erogazioni verificatisi durante l'esercizio 1963.

Nei periodici riscontri eseguiti alla contabilità dell'Associazione e alla Cassa di quiescenza, previdenza e assistenza, abbiamo accertato che le operazioni compiute sono state conformi alle deliberazioni degli Organi Statutari e della Commissione amministratrice della Cassa di quiescenza, di previdenza e di assistenza per il personale.

Poiché i risultati dei bilanci sono stati da noi controllati e riscontrati conformi a quelli dei registri contabili, Vi invitiamo ad approvarli nelle cifre riportate.

IL COLLEGIO SINDACALE

Giuseppe Befani

Francesco Fadda

Rino Onofri

Tomaso Carlizzi

Filippo Scifoni